Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 71

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 24 marzo 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 20. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8 80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

L'Italia in armi ha celebrato solennemente il XXIII annuale dell'aurora rivoluzionaria

Dall'Urbe radiosa agli sterminati campi di battaglia ovunque i riti si sono svolti in un'atmosfera di fervida fede e di appassionata religiosità

"Dal sacrificio verrà la giustizia sociale, dalla vittoria la maggiore meritata grandezza,,

Il Partito al Duce

Fiero messaggio di Vidussoni

"La nuova rivoluzionaria Europa dell'Asse e del Tripartito è in piedi, decisa a schiantare per sempre le forze reazionarie alleate alla plutocrazia giudaica per lo sfruttamento dei popoli,,.

ROMA, 23.

Il Segretario del Partito ha consegnato al Duce, nella ricorrenza dell'Annuale dei Fasci di Combattimento, il seguente messaggio:

Duce! Ventitrè anni sono trascorsi dal giorno in cui a Milano, in Piazza San Sepolcro, lanciaste per primo il grido di battaglia contro il bolscevismo e i suoi complici, liberalismo e democrazia. Il Vostro grido fu coronato dalla Vittoria. Quel giorno segna l'inizio di un'epoca nuova nella storia del mondo. Oggi, sui fronti che abbracciano tutta la terra, riarde la dura battaglia. La nuova rivoluzionaria Europa dell'Asse e del Tripartito è in piedi, decisa a schiantare per sempre le forze reazionarie alleate alla plutocrazia giudaica per lo sfruttamento dei popoli.

Duce! Con la fede e la tenacia di allora, stretti intorno ai vessilli della Rivoluzione, i veterani e i giovani del Littorio, in questo giorno sacro alla Patria, inalzano a Voi i cuori e le armi, e nel Vostro nome riaffermano al popolo che dal sacrificio verrà la giustizia sociale, dalla Vittoria la maggiore meritata grandezza.

Il Segretario del P. N. F.
ALDO VIDUSSONI

Fiera e serena consapevolezza del popolo italiano

ROMA, 23.

Sulle vicende della guerra limpidamente avviata verso quell'aurora indicata nel 1919 dalla chiaroveggenza del genio mussoliniano, è oggi emersa con tutta la luce della sua verità precorritrice la storica data in cui, fondando i Fasci di Combattimento, il Duce iniziava la redenzione della Patria e promuoveva la salvezza del mondo.

Con fiera e serena consapevolezza il popolo italiano, e con esso i popoli della rinascita, ha celebrato il radioso annuale. La celebrazione ha accomunato, come sempre, il popolo che combatte in armi sui fronti sterminati e quello del fronte interno assumendo l'atmosfera religiosa del rito.

Il popolo si è raccolto offrendo una nuova testimonianza di fede. Sui campi di battaglia della Russia e su quelli dell'Africa, dove questa testimonianza viene resa sublime dal sangue versato, la celebrazione ha assunto un carattere glorioso. Nei presidi mediterranei la storica data è stata rievocata con un giuramento di vittoria.

Ovunque il rito è stato vivo e spontaneo: nelle città, nei paesi, nei borghi più umili; e ovunque ha avuto quest'anno un significato particolare perchè il Partito ha designato proprio gli uomini della prima ora, la gloriosa falange dei sansepolcristi e la schiera dei più arditi seguaci del Duce, a rievocare la suprema bellezza della fondazione dei Fasci.

Le insegne del Partito sul balcone di palazzo Venezia

Nell'odierna giornata celebrativa della fondazione dei Fasci le gloriose insegne del Partito sono state issate stamane sul balcone di palazzo Venezia.

Rilevate alla sede Littoria dalla regolare scorta d'onore composta di una centuria di squadristi e di reduci, di una centuria della Milizia universitaria e di un'altra centuria di accademisti della Gil, le insegne, insieme alle quali era anche il gagliardetto dei Sansepolcristi, sono state fatte segno lungo il percorso al deferente omaggio della cittadinanza che al loro passaggio ha levato il braccio nel saluto romano.

La colonna, che era comandata dal Federale, è giunta a piazza Venezia poco prima delle 10. La folla, che numerosa vi si era adunata, ha seguito con fierezza le varie fasi del rito punteggiato dalle note di Giovinezza intonate dalla musica presidiaria della Milizia. Le insegne sono state ammainate questa sera alle ore 18 e sono rientrate alla sede Littoria con la stessa scorta.

Sandro Giuliani parla al popolo dell'Urbe

A Roma la manifestazione si è svolta nel teatro Adriano. Su uno sfondo nero, simbolo della fiamma che spinse e spinge le squadre di azione all'olocausto per la Causa, emergeva una «M» purpurea.

I fascisti della vigilia, i mutilati delle guerre, della Rivoluzione, i feriti delle battaglie recenti, gli universitari che hanno già dato il loro tributo di sangue, i giovani che sorgono nei vivai splendenti della gioventù del Littorio, i rappresentanti di tutte le categorie di lavoratori e tutte le insegne dell'Urbe erano nel teatro in un quadro stupendo di entusiasmo.

L'oratore, Sandro Giuliani, Fiduciario del gruppo dei Sansepolcristi, è apparso insieme con il Segretario del Partito, il Ministro dell'Africa Italiana, i due Vice Segretari del Partito e il Segretario Federale mentre le altre autorità, tra le quali i Ministri dell'Educazione Nazionale, della Cultura Popolare e delle Corporazioni, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il comandante del Corpo d'Armata e ufficiali generali delle Forze Armate, avevano preso posto nei palchi laterali. Era intervenuto anche il dott. Ehrich capo dei nazionalsocialisti in Italia.

Il tono alla celebrazione è stato dato subito dal canto dell'inno «Giovinezza» e dalla grandiosa e ardente manifestazione al Fondatore dei Fasci di Combattimento seguita al saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito. Poi la musica dei Carabinieri ha intonato e gli intervenuti hanno cantato la bella canzone delle nostre guerre africane: «La sagra di Giarabub».

Quindi ha preso la parola il Sansepolcrista Sandro Giuliani. La sua orazione è stata tutta una pagina fiammante di fede.

Una grandiosa manifestazione al Duce ha coronato il rito e si è rinnovato fremente di immenso entusiasmo il canto dell'inno «Giovinezza».

Il sansepolcrista Marinetti parla a Milano

A Milano, dalla sala «23 Marzo», presenti le gerarchie fasciste e le maggiori autorità cittadine, il gagliardetto del Fascio primogenito è stato stamane portato nel Sacrario e issato dinanzi alla lapide che eterna il nome dei gloriosi Caduti.

Al reverente omaggio reso con la destra tesa nel saluto romano, è seguita la deposizione delle corone di alloro e l'afflusso di rappresentanze di camicie nere e di popolo nel memore riconoscimento ai Caduti per la Causa nazionale.

Anche la missione di tecnici spagnoli, in visita a Milano, si è recata a rendere omaggio al Sacrario della Rivoluzione fascista.

Nel pomeriggio la fatidica data è stata celebrata al teatro Lirico in una imponente adunata alla quale hanno partecipato tutte le autorità e gerarchie e il Capo del gruppo nazionalsocialista di Milano con molti camerati germanici. Il sansepolcrista Marinetti ha con smagliante parola rievocato il 23 Marzo del 1919; la fervida rievocazione ha suscitato frequenti, calorose acclamazioni al Duce.

La data è stata celebrata, fra vibranti manifestazioni di popolo, in tutte le città d'Italia.

AUDACI IMPRESE SUL MARE

Convoglio nemico diretto a Malta attaccato da nostre formazioni aero-navali

Altri quattro sommergibili inglesi distrutti

Forze avversarie operanti ad oriente di Martuba costrette a ripiegare dopo aver abbandonato 40 automezzi e 2 batterie

Bollettino n. 659

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Cirenaica forze nemiche che tentavano di infiltrarsi nel nostro schieramento, sono state prontamente ricacciate con il valido concorso dell'arma aerea, intervenuta con ardite azioni di bombardamento a tuffo e di mitragliamento a volo radente; numerosi mezzi blindati venivano distrutti, molti resi inefficienti.

Cacciatori tedeschi hanno abbattuto tre «Curtiss».

Nel Mediterraneo occidentale, a seguito di avvistamento della ricognizione, nostri velivoli attaccavano due unità inglesi di piccolo tonnellaggio; una di queste, incendiata, saltava in aria, l'altra, pure colpita, appariva fortemente danneggiata.

Nostri mezzi antisommergibili hanno affondato nel Mediterraneo altri quattro sommergibili.

Bollettino n. 660

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Il nemico che si era infiltrato con forze non rilevanti a oriente di Martuba ha perduto una quarantina di automezzi e due batterie.

Le nostre formazioni aeree infaticabilmente bombardano e mitragliano gli elementi nemici che ripiegano.

Due aerei sono stati abbattuti dalla nostra caccia, quattro da quella germanica; un altro apparecchio inglese, costretto ad atterrare, è stato catturato.

Nel Mediterraneo orientale, nonostante le condizioni atmosferiche decisamente sfavorevoli, un nostro sottomarino ha avvistato fin dal tardo pomeriggio del giorno 21, e l'esplorazione aerea ha seguito per l'intera giornata del 22, un importante convoglio fortemente scortato, diretto a Malta. Squadriglie di aerosiluranti partivano in massa dalle diverse basi, in successive ondate, contro le forze navali nemiche. I nostri aviatori, superando con magnifico slancio gli intensi sbarramenti di fuoco e le cortine fumogene delle unità di scorta, si portavano all'attacco alle più brevi distanze di lancio e colpivano ripetutamente navi da guerra e da trasporto.

Una nostra forza navale, nel pomeriggio di ieri, riusciva a raggiungere nel golfo della Sirte la formazione inglese che cercava di sottrarsi al combattimento coprendosi con nebbia, e le infliggeva nuovi danni che saranno precisati.

Importanti aliquote della Aviazione tedesca hanno violentemente attaccato gli aeroporti di Ta Venezia e di Luka, sconvolgendone gli apprestamenti e le attrezzature: due velivoli sono stati distrutti in duelli aerei e sette al suolo.

Il Bollettino n. 659 ha dato notizia per la prima volta dell'affondamento nel Mediterraneo di quattro sommergibili nemici ad opera dei nostri mezzi antisommergibili. In breve volger di tempo sono così dieci insidiose navi da guerra che l'intrepido valore, la tecnica, l'accortezza dei nostri valorosi equipaggi congiunti all'efficienza poderosa dei nostri mezzi, hanno spazzato da quelle acque del Mediterraneo che è ormai vietato agli inglesi senza rischio di gravissimo pericolo e di sicura rovina. Nè si deve dimenticare che nella stessa base navale di Malta — come i bollettini di guerra italiani e germanici hanno con la consueta cronometrica esattezza riferito — sono stati gravemente danneggiati nel corso dei sistematici attacchi condotti dall'Aviazione dell'Asse, vari altri sommergibili incidendo così in un modo sempre più grave e irreparabile sulla flotta subacquea avversaria.

Nel quadro generale della guerra la segnalazione del bollettino 659 acquista in tal modo un evidentissimo rilievo che non ha bisogno di commenti. La sola notizia col duro colpo inflitto al nemico che in se racchiude è sufficiente a significare con quale animo si combatte e a quale potente complesso spirituale e materiale è affidata la sicurezza del nostro mare.

I bollettini di ieri e di oggi hanno anche succintamente illustrato l'intensa partecipazione dell'Arma aerea ai combattimenti che, nella zona di Martuba, stroncavano un tentativo di penetrazione nemica nelle nostre posizioni.

Il fulmineo e potente intervento di squadriglie da caccia del primo stormo, piombate a volo radente sulle unità attaccanti — valutate all'incirca ad una brigata appoggiata da numerosi mezzi corazzati — è stato compiuto con perizia e decisione tali da suscitare la viva ammirazione dei valorosi camerati germanici.



Trasporto di bossoli dopo un azione di fuoco contro un sommergibile britannico nel Mediterraneo centrale.

(R. G. LUCE)

Il Mediterraneo tomba della flotta inglese

Dall'inizio della guerra la Gran Bretagna ha perduto 57 sommergibili

ROMA, 23.

«Nostri mezzi antisommergibili hanno affondato nel Mediterraneo altri 4 sommergibili inglesi». Così il bollettino 659 del nostro Quartier Generale delle Forze Armate.

Guerra sul mare, guerra offensiva dell'Italia, guerra silenziosa che ha come scenario il mare vasto e piatto dove è impossibile impiegare enormi masse di uomini, fare spiegamenti di artiglierie, condurre azioni offensive che soddisfino l'occhio dell'osservatore impressionandone anche il cervello.

Silenzio e sacrificio, spesso anche rinuncia e più ancora pazienza.

E' ormai accertato che dopo gli scacchi subiti dalla flotta britannica nel Mediterraneo, il cui controllo è ormai saldamente posseduto dalla nostra Marina, la lotta navale del nemico si manifesta più spiccatamente con mezzi ed armi subacquee. I rifornimenti dell'isola di Malta, tentati il 12 marzo ed il 22 marzo, non sono altro che mosse obbligate dalla situazione critica di quella base navale ed aerea. Se al principio della guerra la burbanza britannica mandava per mare la sua flotta da noi ostacolata e controllata nel canale di Sicilia, oggi, piegata questa burbanza, il nemico si vede costretto ad una guerra difensiva che non è certamente nel programma di S. Maestà britannica.

Per quel che riguarda dunque la nostra lotta antisommergibile, dall'inizio della guerra a tutt'oggi la cifra dei battelli affondati al nemico raggiunge le 57 unità di cui 10 affondate negli ultimi 30 giorni. I mezzi navali ne hanno affondate 50 ed i velivoli 6. Uno è saltato sugli sbarramenti di mine. Ad eccezione delle due unità degaulliste, il «Narval» ed il «Minerve», e della greca «Proteus» più una olandese, tutte le perdite sono state subite dalla flotta subacquea britannica.

La prima azione contro unità sub. acquee del nemico risale alle prime ore della dichiarazione di guerra; poco dopo cioè che il Duce da Palazzo Venezia annunciava al popolo che tutti i nodi della ribalderia inglese erano recisi, 2 sommergibili nemici furono colpiti.

Il primo affondamento operato dalle nostre siluranti e registrato dal bollettino n. 5. Al 45° giorno di guerra già 7 sommergibili nemici erano stati colati a picco.

Il 2 agosto il nostro cacciatorpediniere «Vivaldi» sperona affondandolo il sommergibile di 1500 tonnellate, «Oswald», catturando 52 uomini dell'equipaggio fra cui il comandante capitano di corvetta David Franzer.

Poi è la volta del tenente di vascello Nicolini che con la sua «Antares» squarcia il greco «Proteus», del comandante Rosica che con la torpediniera «Generale Papa» sperona il «Cachalot» raccogliendo 23 uomini dell'equipaggio ed infine del tenente di vascello Lanfranco Lanfranchi che con la torpediniera «Sagittario» ne affonda uno in pochi secondi.

Il maggior numero di vittorie è stato conseguito dalle nostre torpediniere e particolarmente dalle «Tre canne» definite così per la caratteristica sagoma dei loro fumaioli. Si tratta dei vecchi caccia dell'altra guerra, declassati, che nell'attuale conflitto hanno assunto il ruolo di muli del mare.

La più gloriosa di queste torpediniere è la «Generale Papa» che oltre alla «Cachalot», ha affondato con bombe di profondità, il 22 agosto del 1940, un altro sommergibile nemico, dopo avere evitato, con abilissima manovra, tre siluri. Seguono la «Fabrizi», la «Schiaffino», la «Albatros» e la «Cosenz» che dopo avere colpito con le loro bombe, vedevano il nemico affiorare, rovesciato sul fianco e poscia affondare. Il 22 febbraio scorso il capitano di corvetta Stefano Palmes con la «Circe» obbligava un'unità nemica a risalire in avaria alla superficie, affondandola poscia a colpi di cannone, dopo avere salvato 23 uomini dell'equipaggio.

Altri tre sommergibili nemici sono stati poi affondati dai comandanti Pievatolo, Vedovato e Franchi, rispettivamente al comando dei cacciatorpediniere «San Martino», «Solferino» e «Cigno».

Anche i sommergibili ed i mas hanno avuto la loro parte. Resterà memorabile ed unico nella storia della guerra sottomarina l'episodio del nostro «Enrico Toti» che, al comando del capitano di corvetta Bandino Bandini, affondava il sommergibile «Perseus».

Come si ricorderà il combattimento avvenne in superficie a colpi di cannone. I due battelli, sempre sparando, defilarono a 30 metri uno dall'altro, poi l'abilità manovriera del nostro comandante ebbe ragione dell'avversario che fu liquidato.

Il sommergibile «Pier Capponi» al comando del capitano di corvetta Romeo Romei, ha affondato, in azioni notturne col siluro, un'unità nemica e quello del tenente di vascello Migliorini ne ha affondato un'altra in tre minuti. Per quello che riguarda l'azione dei mas si ricorda che una sola squadriglia ha affondato 3 sommergibili nemici.

A questi risultati si è giunti pazientemente, con tenacia e sacrificio. Essi danno la certezza al popolo italiano che le cifre sono fatalmente destinate ad aumentare ed a segnare il crollo definitivo della potenza navale britannica.

Un milione e mezzo di bambini assistiti dalla refezione scolastica

ROMA, 23.

Il Segretario del Partito ha disposto che il numero degli scolari assistiti dalla refezione scolastica sia portato dall'attuale cifra di un milione e 70 mila a un milione e 500 mila.

Il 23 marzo celebrato sui fronti

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

ZONA DI OPERAZIONI, 23.

Il Governatore generale della Libia ha voluto celebrare l'annuale della fondazione dei Fasci con una cerimonia di altissimo significato e cioè con la consegna delle ricompense al valor militare ai battaglioni dei Giovani fascisti, esponenti più genuini della nuova gioventù italiana nata, cresciuta ed addestrata nel clima ardente del Littorio. La premiazione dei giovani volontari che si sono valorosamente battuti e coperti di gloria a Bir El Gobi è stata nello stesso tempo una vibrante esaltazione della rivoluzione mussoliniana e una solenne consacrazione nella nuova atmosfera spirituale creata dal Fascismo.

Il generale Bastico, dopo aver rivolto ai Giovani fascisti fervide espressioni di elogio e di incitamento, ha appuntato personalmente le ricompense sui petti dei valorosi. Ai Giovani fascisti sono state distribuite nella giornata odierna 9 medaglie d'argento, 10 medaglie di bronzo e 22 croci di guerra. In questa consegna naturalmente non sono state comprese altre decorazioni conferite «alla memoria» oppure consegnate a feriti e convalescenti già partiti per l'Italia.

L'annuale della fondazione dei Fasci è stato celebrato anche in tutte le altre località della Libia con ardenti manifestazioni di entusiasmo e di fede.

Anche sul fronte russo la data rivoluzionaria è stata austeramente celebrata dalle valorose truppe che combattono quello stesso nemico contro il quale il 23 marzo 1919 insorse l'esiguo pugno di uomini che per primi si strinsero attorno a Benito Mussolini.

Nel Reich

Personalità del Governo e del Partito nazionalsocialista ad un ricevimento dell'Ambasciata d'Italia

BERLINO, 23.

La ricorrenza ha avuto a Berlino speciale rilievo per le illustrazioni che di essa ha fatto la stampa della capitale e per la partecipazione di circoli del Governo e del Partito che hanno fatto pervenire all'Ambasciata numerose e fervide attestazioni di solidarietà.

L'ambasciatore Alfieri, accompagnato dai funzionari dell'Ambasciata e dagli addetti militari, si è recato in mattinata alla Casa del Fascio. Ricevuto dai gerarchi e dal Direttorio, ha deposto una corona nel sacrario dei Caduti. Nel pomeriggio, l'Ecc. Alfieri ha riunito alla Ambasciata 200 tra vecchi fascisti e squadristi appartenenti alle varie organizzazioni del Partito e del lavoro ai quali, dopo aver rivolto parole inneggianti al Duce realizzatore della grande Italia fascista, ha offerto un cameratesco rancio.

Alla sera ha avuto luogo all'Ambasciata un ricevimento ufficiale al quale sono intervenuti, oltre alle gerarchie fasciste, numerose personalità del Governo e del Partito nazionalsocialista tra cui il capo di S.M. delle S.A. Lutze, il Sottosegretario agli Esteri Wormann, il Sottosegretario di Stato Bohle, capo dell'organizzazione dei tedeschi all'estero, il Sottosegretario di Stato e capo dello sport tedesco von Tschanner Und Osten, il generale Reinhard presidente dell' Associazione combattenti, il comandante superiore di gruppo delle S. S. Lorenz presidente della lega delle Associazioni interstatali, il generale von Bunao presidente regionale dell'Associazione combattenti, il tenente generale von Hasch comandante la piazza di Berlino. Sono stati quindi proiettati alcuni documentari, tra cui «Il Covo», che hanno destato vivissimo interesse.

Il discorso di piazza S. Sepolcro in un commento tedesco

BERLINO, 23.

Nell'annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, il corrispondente da Roma del «Völkischer Beobachter» ricorda in un breve corsivo le storiche frasi pronunciate dal Duce il 23 marzo 1919 nella sala di piazza S. Sepolcro e rileva che l'idea del Fascio, ivi enunciata è fieramente sostenuta da un pugno di uomini prescelti dal destino, ingiganti e si propagò anno per anno fino a plasmare tutta la vita della Nazione.

Il corrispondente del giornale cita soprattutto le frasi con cui Benito Mussolini fin da allora bollava l'ingiusta pace di Versaglia, causa prima e inevitabile di questo nuovo conflitto mondiale, frasi che, con parole di fuoco, denunciavano l'imperialismo vecchio stile jugulatore d'un gruppo di Nazioni escluse dalla partecipazione ai beni della terra, sabotatore feroce e intransigente di ogni sano idealismo e di ogni forma di collaborazione fra i popoli.

La Società delle Nazioni, infatti, — rileva nel suo commento redazionale, l'organo della Casa Bruna — non era altro, come aveva già allora dichiarato il Duce, che un complotto di Paesi ricchi contro quelli poveri per mantenere a tutti i costi ed eternare un equilibrio che si basava sulle condizioni di inferiorità di taluni Paesi.

Parlando più avanti del bolscevismo, il giornale tedesco si richiama alle dichiarazioni fatte a suo tempo dal Duce che aveva chiaramente previsto una coalizione della plutocrazia internazionale col bolscevismo contro i popoli nullatenenti, coalizione che è infatti ora sfociata nell'attuale conflitto per la vita o per la morte.

In Albania

TIRANA, 23.

L'annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento è stato rievocato in Albania con austerità intonata con l'attuale momento storico.

In tutte le Federazioni Fasciste è stata ascoltata la celebrazione della storica data fatta al microfono da radio Tirana dall'Ispettore del P. N. F. cons. naz. Luigini.

La stampa albanese dedica all'annuale dei Fasci inspirati commenti nei quali, dopo aver tracciato le fasi salienti della marcia vittoriosa delle Camicie Nere, sottolinea la solidarietà e la collaborazione sempre più stretta fra l'Italia e l'Albania in ogni campo di attività.

Il Capo di S. M. della Milizia fra gli squadristi del battaglione emiliano

Con ardenti invocazioni al Duce le Camicie nere riaffermano la loro fede rivoluzionaria

RAVENNA, 23.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, luogotenente generale Enzo Galbiati, accompagnato dal comandante la Quarta Zona CC. NN., è qui giunto stamane per visitare il battaglione squadristi emiliano che è in attesa di partire per la zona di operazioni.

Ricevuto dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal comandante la Zona militare e dal comandante il Gruppo legioni, l'Ecc. Galbiati ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti della Milizia e quindi ha passato in rivista il battaglione in armi.

Successivamente ha tenuto rapporto ai comandanti di Gruppo e di Legione dell'Emilia e di Romagna, ed ha parlato agli squadristi esaltando lo spirito immutato degli uomini della vigilia nuovamente alle armi per la affermazione dell'idea ed elogiando il magnifico comportamento del battaglione, granitico blocco di anime e di volontà, pronto, agli ordini del Duce, al combattimento.

Le vibranti parole hanno suscitato una fervida dimostrazione di fede e di entusiasmo. Gli squadristi hanno poi sfilato per le vie cittadine al canto degli inni della Rivoluzione. Il Capo di S. M. ha quindi inaugurato la caserma della Milizia intitolata a Italo Balbo, scoprendo un busto dell'eroico Quadrunviro.

L'Ecc. Galbiati, infine, ha partecipato con le autorità al rancio del battaglione che si è svolto fra i canti della Rivoluzione e le ardenti invocazioni al Duce.

Severi provvedimenti del Segretario del Partito a carico di individui indegni di militare fra le Camicie nere

ROMA, 23.

Il Segretario del Partito ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari:

Espulsione dal P.N.F. del già cons. naz. Francesco Maria Aprosio con la seguente motivazione: *«Abusando della carica di consigliere nazionale si è reso indegno di militare nelle file del Partito per tentata opera di corruzione e losca attività affaristica»*.

Ritiro della tessera del P.N.F. al fascista Mario Tozzi ispettore della Federazione Fascista dell'Urbe, con la seguente motivazione: *«Svolgendo illecita attività affaristica dimostrava insensibilità politica aggravata dalla sua qualità di gerarca»*.

Sospensione del P.N.F. a tempo indeterminato dei fascisti Mario Troisi e Giuseppe Fenu (in attesa dei risultati del giudizio penale) con la seguente motivazione: *«Per irregolare gestione di un Dopolavoro aziendale»*.

Un anno di sospensione dal P.N.F. al fascista Gavino Sonnu con la seguente motivazione: *«Per prestazioni di consulenza legale dannose e ingiustificate»*.

Un anno di sospensione dal P.N.F. al fascista Adriano Stramignoni con la seguente motivazione: *«Per scarsa sensibilità fascista»*.

Francesco Maria Aprosio è stato arrestato.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

L'ANNUALE DEI FASCI

La vibrante celebrazione del 23 marzo si è svolta nell'austero clima di guerra

L'omaggio ai Caduti fascisti – L'adunata al «Puccini» – La storica ricorrenza esaltata dal cons. naz. Paladino

La ricorrenza del 23° annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento è stata solennizzata a Udine con riti e manifestazioni austere mentre il ritmo operoso del lavoro ha conferito alla giornata una austerità operosa intonata al periodo bellico.

Nelle officine, negli uffici, nelle aziende, non è stata interrotta infatti, l'attività lavorativa perchè in quest'ora storica che attraversa la Patria, ogni energia, ogni contributo è un apporto al raggiungimento dell'immancabile vittoria. La celebrazione, svoltasi nel clima di guerra, è stata quindi disadorna di grandi adunate ma con ciò non è stata meno solenne perchè tutto il popolo ha commemorato la fatidica data con cosciente partecipazione spirituale ai riti svoltisi alla presenza delle autorità e rappresentanze di ogni categoria.

Durante tutta la giornata sugli edifici e in molte case private è stato esposto il tricolore mentre dalle ore 8 alle 20, la guardia d'onore è montata al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione alla Casa del Littorio, sul balcone centrale della quale era stato issato il labaro federale. A questa prima cerimonia ha presenziato il Segretario Federale con i componenti del Direttorio Federale e di quello del Fascio di Udine, mentre un manipolo armato della Milizia e una rappresentanza di squadristi al comando del Vice-Segretario del Fascio rendevano i prescritti onori al labaro nel momento in cui veniva issato.

Subito dopo il Segretario Federale faceva visita agli ufficiali del Presidio e della Milizia, con i quali ritornava nuovamente alla sede della Federazione fascista per rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione deponendo una corona di alloro nel Sacrario. Gerarchi, squadristi e rappresentanze hanno partecipato al solenne rito osservando un minuto di religioso silenzio.

Alle ore 17,30 il labaro federale mentre un picchetto armato rendeva gli onori, è stato tolto dal balcone della Federazione fascista e, scortato dagli squadristi, è stato portato al Teatro Puccini, ove doveva svolgersi l'annunciata celebrazione.

La sala del teatro — gremitissima di fascisti e di rappresentanze e di popolo — era adornata di drappi tricolori mentre sul palcoscenico, dietro ai posti riservati per le maggiori autorità, si allineavano in tre fitte righe i vessilli delle rappresentanze fasciste, combattentistiche, sindacali, d'arma, dopolavoristiche.

Al posto d'onore c'erano le famiglie dei Caduti in guerra e dei Caduti fascisti con i labari delle rispettive associazioni.

La Gil, il Guf, il Fascio femminile e l'Istituto di Cultura fascista erano presenti con folti gruppi di iscritti.

Fra i grandi vessilli che costituivano il fondale tricolore del palcoscenico spiccavano i ritratti del Re Imperatore e del Duce.

Alle ore 18 sono entrate nel palcoscenico le autorità con il cons. naz. Pasquale Paladino, designato dal Segretario del Partito a tenere il discorso commemorativo. Con il Prefetto, il Federale, e il Comandante della Difesa territoriale, vi erano il Vice Prefetto Vicario Commissario dell'Amministrazione Provinciale, il Podestà, il Procuratore del Re Imperatore, il Provveditore agli studi, numerosi ufficiali generali, il Questore, il Vice Comandante Federale della Gil, i dirigenti delle Unioni sindacali ed altre autorità e gerarchie.

Tutti i presenti sono scattati in piedi quando la banda della Milizia Contraerei ha suonato Marcia Reale e «Giovinezza». Quindi il Segretario Federale ha ordinato il saluto al Duce cui ha fatto eco un unanime «A Noi!».

Dopo brevi parole del Segretario Federale, prendeva la parola il cons. naz. Paladino, il quale esordiva rievocando con toccanti espressioni il passato glorioso di Udine, Capitale della Guerra e Città dell'Annunciazione. Entrando nel vivo dell'argomento l'oratore affermava che il 23 marzo 1919 è la data che effettivamente segna la fine di un'epoca di ingiustizie e l'inizio di una rivoluzione che nell'attuale conflitto che avvolge i cinque continenti avrà la soluzione per cui il Duce ha sempre lottato: la pace con giustizia per tutti.

Continuando nel suo ispirato discorso il cons. naz. Paladino ha fatto un breve quanto efficace giro d'orizzonte sull'attuale situazione bellica, che è in netto vantaggio per le nazioni del Tripartito, sottolineando il contributo di sacrificio e di gloria che la gioventù friulana ha dato alla guerra combattuta sui vari fronti e specialmente nel conflitto contro la Grecia, nel quale la «Julia» scrisse pagine di eroismo leggendario.

Un fragoroso applauso ha sottolineato l'accenno alla «Julia» ed un'altra manifestazione scaturiva poco dopo quando l'oratore, indicando i generali che siedevano fra le autorità, invitava i convenuti a tributare un omaggio all'Esercito glorioso che lotta con indomito valore per l'affermazione dei diritti della Patria.

L'oratore ricordava poi che con l'adunata di Piazza S. Sepolcro il Duce, col primo manipolo di fascisti, iniziava la lotta per la demolizione dell'egoismo demoplutocratico — oltre che del bolscevismo — contro quella egemonia capitalistica che soffocava sotto una dominazione palese od occulta i popoli poveri costretti perciò a subire ogni sorta di angherie. La frase del Duce, «pace con giustizia», è diventata ora la bandiera per la quale i popoli italiano, germanico e giapponese, e quelli alleati, lottano con la visione nella vittoria.

Concludendo il suo appassionante discorso, l'oratore accennava alla compattezza del popolo italiano per il quale nessun sacrificio è e sarà insopportabile per servire la Patria con devozione al Sovrano e agli ordini del Condottiero — prende felicemente lo spunto da una frase iet ta sulla facciata di una casa colonica friulana — «Ogni casa una trincea» — per proclamare come veramente così sia in quest'ora storica perchè il nostro popolo sa di forgiare la maggior gloria della Patria ed il suo migliore domani.

Il discorso, ripetutamente sottolineato nelle frasi più salienti dall'entusiastico consenso dell'uditorio, è stato alla fine coronato da un caloroso e prolungato applauso.

Quando nella sala si è rifatto silenzio la banda ha nuovamente intonato l'inno «Giovinezza», ascoltato in piedi, e quindi il Segretario Federale ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce, cui hanno risposto ad una voce i presenti i quali sono prorotti poi in manifestazioni incontenibili di fede.

La bella adunata, svoltasi in una atmosfera di caldo entusiasmo, si è così conclusa.

Anche per rientrare alla Casa del Littorio il Labaro federale è stato accompagnato dalla scorta di squadristi, fatto segno lungo il cammino al reverente omaggio dei passanti.

I turni di guardia al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione si sono alternati nel seguente ordine: dalle ore 8 alle ore 20, squadristi, reduci e giovani del Guf, Collegio della Gil e Gil prestarono servizio di guardia al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, assedvando il seguene turno: dalle ore 8 alle 11: squadristi: dalle 11 alle 17: Gil; dalle 17 alle 20: Guf.

La chiusura del corso culturale per dirigenti lavoratori dell'industria

La celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci

Domenica scorsa, in mattinata, nella sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, ha avuto svolgimento l'ultima conversazione del corso di cultura politico-sindacale per dirigenti dei lavoratori dell'industria. Il tema: «Problemi della razza in rapporto ai problemi sociali», è stato sviluppato dall'avv. Celso Linda, fiduciario provinciale del Gruppo «R. Colloredo Mels».

Lo svolgimento del tema, ultimo programmato, è stato seguito dalla più viva attenzione dell'uditorio ed alla fine salutato da vivissime approvazioni.

Al termine della conversazione, il segretario dell'Unione provinciale squadrista Tridenti, presenti i capi gruppo ed i capi ufficio dell'Unione nonchè dirigenti e fiduciari, ha tenuto rapporto. Espresso il suo compiacimento ad istruttori ed allievi per il regolare andamento dei corsi ha dichiarato esaurito il programma di lezioni del III corso per dirigenti sindacali.

Ha quindi trattato della situazione dei salari e degli stipendi. In merito hanno interloquito i camerati Agosto, Martinenghi, Naliato, Barbini, Banzato ecc. Terminate le discussione il centurione Tridenti ha rievocato la fondazione dei Fasci di Combattimento, facendo riferimento al discorso di Dalmine ed a quello del 23 marzo 1919.

Il rapporto si è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

Istituto di Cultura fascista

"La forza del Giappone,,

Stasera parlerà Gian Carlo Castagna

Questa sera, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico in piazza Garibaldi, il dott. Gian Carlo Castagna terrà una lezione del ciclo: Problemi del momento: «La forza

Il chiaro studioso di problemi orientali e profondo conoscitore del Giappone, ove ha vissuto a lungo, è simpaticamente noto ai lettori del nostro giornale, al quale Gian Carlo Castagna collabora da vecchia data con acuti e interessanti scritti. Il valoroso pubblicista ci darà quindi stasera un quadro fedele e interessante del Paese del Tenno.

L'ingresso è libero.

I Ludi juveniles della cultura della GIL

Le selezioni federali si sono svolte ieri con la partecipazione di 259 organizzati del capoluogo e della provincia

Il Federale assiste alle prove

Si sono svolte ieri le selezioni federali dei Ludi juveniles della cultura per avanguardisti, giovani fascisti, giovani italiane e giovani fasciste, e le finali federali per balilla e piccole italiane, alle quali hanno partecipato 259 organizzati della GIL di Udine e provincia, vincitori delle eliminatorie di primo grado, svoltesi precedentemente presso i rispettivi Comandi GIL di Fascio e di Gruppo Rionale.

Le prove si sono iniziate alle ore 10 presso il R. Liceo Classico «J. Stellini», in piazza Umberto I.

Hanno assistito il Segretario Federale, Comandante Federale della GIL, presidente della Commissione federale dei Ludi juveniles, il Regio Provveditore agli Studi, il Vice Comandante Federale della GIL, il prof. cav. Angelo Alverà, preside del R. Liceo Classico, l'Ispettrice Federale della GIL, il presidente dell'Istituto di Cultura fascista, il Fiduciario dell'A.F.S., il Segretario reggente del GUF, il Collaboratore federale per i Gruppi culturali, artistici e ricreativi, il Capo Ufficio preparazione politica ed il Capo Sezione culturale sociale e professionale del Comando Federale della G.I.L.

Gli organizzati si sono presentati nella divisa delle rispettive categorie dell'Organizzazione, e sono stati distribuiti nelle varie aule della Scuola: tre aule di balilla, due di piccole italiane, una ciascuno per gli avanguardisti, i giovani fascisti, le giovani italiane e le giovani fasciste.

In nove aule palpitavano oltre duecentocinquanta cuori, anelanti di dimostrare quanto avevano appreso dalla dottrina della Scuola e dalle esercitazioni culturali, militari e ricreative della GIL.

Il Federale, accompagnato dalle autorità, si è recato in ogni aula, dove ha dato il saluto al Duce, procedendo quindi all'apertura delle buste contenenti i temi inviati dal Comando Generale della GIL. Le prove scritte sono continuate fino alle ore 13; quindi i giovani della provincia si sono recati presso il «Refettorio dello Studente», sito nella Casa della GIL femminile, in via Fabio Asquini, per consumare la colazione, offerta dal Comando Federale.

Alle ore 15 le selezioni sono continuate con i colloqui di cultura fascista. I primi dieci organizzati classificati delle prime quattro categorie: avanguardisti, giovani fascisti, giovani italiane e giovani fasciste, saranno convocati entro la fine del corrente mese di marzo per partecipare ad un «Incontro Giovanile Federale», ove verranno discussi quattro temi, uno per categoria, proposti dal Comando Generale della GIL.

I vincitori degli incontri federali verranno classificati primi delle selezioni federali: questi giovani, nel periodo che intercorre tra le selezioni federali e le finali nazionali, dovranno presentare al Comando Federale una monografia a tema politico di loro scelta, che concorrerà al risultato finale. Le monografie di argomento attinente al programma di cultura fascista verranno rimesse al Comando Generale per essere esaminate: ed i vincitori delle selezioni federali saranno ammessi alle finali nazionali che si svolgeranno a Firenze, in occasione delle manifestazioni giovanili internazionali del prossimo mese di giugno.

Alle finali nazionali affluiranno così l'avanguardista, il giovane fascista, la giovane italiana e la giovane fascista vincitori delle selezioni federali, che rappresenteranno a Firenze la provincia di Udine. Nelle finali nazionali i concorrenti che dopo una prima selezione fatta in base alla discussione della monografia inviata e del programma di cultura fascista risulteranno ammessi, parteciperanno ad un «Incontro Generale Finale».

Il nostro Comando Federale si è brillantemente classificato l'anno scorso alle finali nazionali, ponendosi quinto nel novero di tutte le città d'Italia. Gli organizzati friulani sono stati classificati tutti nei primissimi posti. Noi formuliamo l'augurio che anche quest'anno i nostri organizzati si affermino degnamente e continuino le tradizioni del Friuli, sempre in linea in tutte le manifestazioni che la GIL organizza nel suo vasto campo di addestramento politico, militare e sportivo.

Se le «conversazioni di cultura fascista» che il Comando Generale della GIL ha disposto si effettuino settimanalmente in tutti i Comandi GIL della provincia, rappresentano il momento recettivo dei giovani, nel quale ad essi vengono impartite nozioni appropriate all'età ed al momento politico, e gli «incontri giovanili» il momento esercitativo che mette come in circolazione ed in esame nella mente dei giovani quanto hanno appreso nelle conversazioni di cultura, i Ludi juveniles rappresentano il terzo momento della formazione politica degli organizzati della GIL: essi sono il momento espressivo, momento espressivo che costituisce il frutto ed il controllo di tutta la preparazione politica svoltasi durante l'anno soprattutto attraverso le «conversazioni» e gli «incontri».

Di somma importanza quindi sono ancora essi, in quanto non soltanto ragguagliano i giovani su ciò che hanno effettivamente conservato delle nozioni ad essi impartite, ma servono anche come indice di studio da parte del Comando Generale, che, basandosi sui risultati ottenuti, giudica e decide su ciò che va rafforzato od eliminato, oppure variato nella istituzione generale della preparazione politica.

I Ludi pongono inoltre i giovani come in agone, nel quale si selezionano a vicenda i migliori, si che solo i migliori rimangono nelle ultime prove. Queste gare riescono veramente appassionate quando soprattutto, ed è il caso del nostro Comando, sono state preparate con seria diligenza nei momenti precedenti. Il Comando Generale della GIL tiene dietro e sorveglia con grande interesse lo svolgimento dei Ludi juveniles della cultura e con severa cernita incoraggia e premia i migliori.

I Ludi della cultura si svolgono in fasi differenti, ordinate in modo che tutti gli organizzati siano non solo controllati, ma anche valutati e portati, se capaci, ai primi posti della classifica finale, da qualsiasi parte essi provengano. Nell'educazione dei giovani queste manifestazioni non rappresentano semplicemente episodi, ma esercitazioni organiche e continue che, cominciando dalle competizioni della puerizia, conducono i giovani fino alle soglie dei Littoriali della cultura. Littoriali che pur non appartenendo alle attività specifiche della GIL sono in gran parte da questa preparati. I giovani che a questi studi si sono disposti con amore, prodigandosi con passione e preparandosi seriamente, ben sanno che la Patria da loro aspetta copiosi frutti: essi sono gli uomini del domani e come tali sono quelli che non solo debbono conservare l'eredità delle fatiche dei cittadini che li hanno preceduti nel lavoro per la Nazione, ma tale eredità debbono moltiplicare e corroborare per l'ideale patrio di gloria.

In questi ultimi tempi tutte le categorie del settore preparazione politica e propaganda, come correntemente sono nella GIL organizzate, hanno funzionato secondo le loro competenze ed i loro doveri: il Regime potrà aspettarsi copiosi quei frutti verso il conseguimento dei quali il Duce volle e promosse la GIL, dove si custodisce, si cura e si fortifica quella pupilla d'Italia che limpidamente e con fiducia si rivolge ai chiari orizzonti dell'avvenire.

Conversazione di cultura fascista per insegnanti elementari

Sabato scorso è stata tenuta nella Scuola «Vittorio Emanuele III» la quinta conversazione di cultura fascista per insegnanti elementari, indetta dall'A.F.S.E. Ha parlato il Direttore didattico Odone Gottardis sul tema: «Lo Stato fascista; fondamenti ideali, caratteri ed istituzioni principali».

Il conversatore ha trattato esaurientemente i vari argomenti del tema, riscuotendo alla fine vivissimi applausi dal numerosissimo uditorio.

Unione professionisti

Albo dei consulenti tecnici nei procedimenti civili

Il nuovo codice di procedura civile che andrà in vigore col prossimo 21 aprile prevede la formazione di un albo di consulenti tecnici del Giudice, nel quale lebbono essere comprese le seguenti categorie: medico chirurgico, industriale, commerciale, agricola, bancaria, assicurativa, ed altre eventuali.

In base alle disposizioni di attuazione del suddetto codice (art. 13-27), coloro che aspirano all'iscrizione nell'albo debbono farne domanda al Presidente del Tribunale competente per territorio, unendo i seguenti documenti: 1) estratto dell'atto di nascita; 2) certificato generale del casellario giudiziale in data non anteriore a tre mesi dalla presentazione; 3) certificato di residenza nella circoscrizione del Tribunale; 4) certificato di iscrizione all'Associazione professionale; 5) i titoli ed i documenti che l'aspirante crede di esibire per dimostrare la sua speciale capacità tecnica.

Sarà analogamente formato uno speciale albo di consulenti tecnici per le controversie individuali in materia corporativa.

L'Unione dei Professionisti e degli Artisti di Udine invita i propri organizzati muniti di speciale competenza tecnica nelle sopra elencate materie a presentare entro il 10 aprile p. v. la menzionata domanda al Presidente di uno dei Tribunali della provincia (Udine, Pordenone, Tolmezzo) onde rendere possibile la formazione degli albi per la data del 21 aprile.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Sold. Urbino Sfiligoi di Antonio da Corno di Rosazzo — Sold. Aladino Finatti di Desiderato da Torviscosa — Sold. Sergio Bravin di Vittorio da Polcenigo — Sold. Oscar Bianchettin di Vincenzo da Torre di Pordenone — Sold. Arrigo Meluzzi di Giovanni da Polcenigo — Sold. Mario Oselio di Giuseppe da Spilimbergo.

ARTIGIANATO

Distribuzione lamiere nere e zincate

La Segreteria provinciale dell'Artigiane interessate che hanno a suo tempo inoltrato la relativa domanda di approvvigionamento, che potranno ritirare ibuoni di prelievo presso gli uffici di via Savorgnana n. 7.

Federazione Fasci Femminili

Augusto riscontro

Alla Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili, è pervenuto dalla Duchessa d'Aosta Madre, il seguente telegramma in riscontro a quello di condoglianze inviato a nome dei Fasci femminili:

«Con animo commosso e memore S. A. Reale la Duchessa d'Aosta Madre ringrazia per devota manifestazione cordoglio giunta suo cuore materno. - *Gentiluomo di Corte* FIELLA».

Nomina

E' stata ratificata la nomina della Segretaria del Fascio femminile di Prata di Pordenone, fascista Lea Lanzoni, in sostituzione della fascista Paolina Cappellotto che ha chiesto di essere esonerata dalla carica per motivi di salute.

Le massaie rurali visitano gli ospedali militari

Le massaie rurali di Mortegliano accompagnate dalla loro Segretaria camerata Angelina di Varmo, hanno voluto offrire doni di frutta e di uova ai feriti degenti negli ospedali della nostra città.

Così le massaie rurali di Pozzuolo con la Segretaria camerata Elena Rossi.

La gara di riconoscenza si estende e si allarga perchè anche le massaie di Cordovado hanno inviato cinquecento uova fresche per lo stesso scopo e quelle di Lalpacco hanno visitato ieri un ospedale di feriti.

Anche le massaie rurali di Pavia di Udine con la Segretaria camerata Ardemia Bruni hanno portato doni di dolci, uova, sigarette e qualche oggetto utile per 200 degenti.

E' confortante segnalare l'entusiasmo con cui le brave rurali offrono ai nostri gloriosi fratelli la loro semplice, affettuosa attestazione di gratitudine e di fede.

LA FIDUCIARIA PROVINCIALE

Trattenimento studentesco - militare al Collegio Toppo Wassermann

In una atmosfera veramente fraterna i militari del 255° Regg. Fanteria «Veneto» Compagnia Comando e studenti del Collegio «Toppo Wassermann» si sono uniti per dare ad un folto e distinto pubblico una accademia musico-letteraria.

Il rettore dell'Istituto gen. comm. Alvio Della Bianca è il Comandante la compagnia comando ten. Speranza, hanno collaborato affinchè la festa dovesse sortire l'esito voluto. Il salone d'onore, ornato festosamente di bandiere tricolori e di piante floreali, presentava un aspetto signorile in una cornice di vivo e palpitante calore patriottico. Lo svolgersi dei quadri, degli scelti pezzi musicali suonati con maestria e diligenza diretti dal pianista Cantar, coadiuvato dagli altri studenti; la recitazione di brani che rievocavano le gesta dei nostri eroi, declamati con sentimento e con arte dal caporale magg. Colla, hanno provocato applausi frequenti e clamorosi. I cori dei soldati e le canzoni cantate veramente con sentimento ed arte dal fante Bagolini hanno lasciato un'impressione di squisita gentilezza.

La festa in cameratesca comunanza militare-studentesca ha confermato il vincolo intelligente e generoso che accomuna in un palpito di fede e di passione, fanti e goliardi.

G. U. F.

Convocazione

Tutti gli universitari attualmente in sede sono comandati a presentrasi oggi alle ore 15.15 sul piazzale della stazione ferroviaria per partecipare alle onoranze funebri del camerata s. ten. pilota Luigi Griffaldi. — Divisa fascista.

Il reggente del Guf

Unione lavoratori del commercio

Rapporti a dirigenti tessili e abbigliamento

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del Commercio comunica che il giorno 24 corr. mese alle ore 21 nella propria sede sono convocati a rapporto i dirigenti sindacali e fiduciari aziendali addetti commercio tessile e abbigliamento.

* * *

Nella sede stessa delle stesso giorno, alle ore 21, sono convocati a rapporto i dirigenti sindacali componenti il direttorio del Sindacato provinciale fascista addetti commercio cereali e prodotti agricoli.

* * *

Presso l'Unione stessa il giorno 25 corr. mese alle ore 20.30. sono convocati a rapporto i dirigenti sindacali componenti il direttorio del Sindacato provinciale fascista addetti agenzie di commercio.

Le classifiche definitive dei Littoriali del lavoro A. XX

Gare agricole

Zootecnia: 1. Londero Giuseppe, Gemona del Friuli - 2. Cover Vincenzo, Azzano Decimo.

Cerealicoltura: 1. Galluzzo Duilio, Pozzuolo del Friuli - 2. Musumana Emilio, Palmanova.

Frutticoltura: 1. Floreani Luigi, Pozzuolo del Friuli.

Piccoli proprietari: 1. Zucchi Giacomo, Udine - 2. Pozzo Romeo, Pozzuolo del Friuli.

Ordinamento aziende agrarie: 1. Misson Rosario, Roma.

Fibre tessili animali: 1. Rieppi Marcello, Moimasso - 2. Lodolo Fior, Udine, III Gruppo Rionale.

Gare industriali

Meccanici aggiustatori: 1. Della Vedova Emilio, Cordenons - 2. Biasnetti Raffaello, Pordenone.

Edili: 1. Gregorio Renzo, Palmanova - 2. Coatta Iginio, Palmanova.

Legno: 1. Altinier Filippo, Sacile - 2. Barban Alceo, Palmanova.

Tipografi: 1. Chiarandini Silvio, Udine - 2. Berton Silvio, Cervignano.

Montatori aeronautici: 1. Giusto Romeo, Udine.

Gare commerciali

Vetrinisti: 1. D'Agostino Valentino, Tricesimo - 2. Baisero Gino, Tolmezzo.

Banconieri: 1. Bello Mario, Codroipo - 2. Medotti Ireno, Udine, III Gruppo rionale.

Commesso oggetti arte: 1. Palazzi Elio, Udine III Gruppo rionale.

Gare artigiane

Marmisti: 1. Poiat Bruno, Sacile - 2. Manfè Placido, Sacile.

Intagliatori: 1. Lodolo Giovanni, Udine - 2. Petrei Ermes, Colugna.

Pittori decoratori: 1. Zandigiacomo Giovanni, Udine - 2. Tonlutti Giacomo, Osoppo.

Artigiani meccanici: 1. D'Odorico Walter, Udine, I. Gruppo rionale - 2. Pittini Virginio, Buia.

Gare credito e assicurazioni

Lavoranti Credito: Virgilin Ferruccio, Palmanova.

Lavoranti servizi tributari: 1. Del Zotto Luigi, Udine III Gruppo rionale.

Gare lavoranti dell'assicurazione: 1. Cella Ettore, Udine.

Premi straordinari offerti dal cons. naz. Pisenti

Il cons. naz. avv. Piero Pisenti con munifico gesto ha voluto mettere a disposizione della Segreteria del G.U.F. un premio speciale di L. 2000 per i quattro lavoratori che si distingueranno nelle gare nazionali.

Come ogni anno il camerata Pisenti ha voluto dare un suo premio personale per questa bella manifestazione: a lui vada il ringraziamento del G.U.F. e dei lavoratori che ne beneficieranno.

La somma di L. 1000 è stata messa a disposizione dalle miniere di Cave del Predil. Essa sarà assegnata ai lavoratori che riporteranno la miglior classifica complessiva nelle gare provinciali.

Pro culle povere

I conti Valfredo e Caterina de Puppi, per la nascita del loro figlio Luigi, hanno offerto a mezzo del Fascio femminile lire 100 a favore delle Culle povere.

Una culla

La famiglia del camerata squadrista prof. dott. Gianni Migliarese Caputi del R. Istituto Magistrale C. Percotto, è stata allietata dalla nascita di una graziose Piccola Italiana, alla quale è stato imposto il nome di Laura.

Al camerata Migliarese e alla sua gentile consorte, dottoressa Silvia Malesani, giungano le più vive felicitazioni accompagnate da fervidi auguri per la piccola Laura.

ALBO DI GLORIA

Pietro Purinan caduto per la Patria



In seguito a ferite riportate in combattimento sul fronte russo, è deceduto il 16 gennaio scorso, la Camicia nera Pietro Purinan, di Domenico, della classe 1912, la cui famiglia abita in via Tolmezzo.

Il giovane camerata scomparso, era addetto, in qualità di meccanico, all'Azienda Tranviaria e per le sue ottime qualità di mente e di cuore, era benvoluto e stimato.

Lascia la moglie con due teneri figlioletti, i genitori, fratelli e sorelle.

Alla memoria del glorioso camerata, che ha immolato la sua giovinezza per la grandezza della Patria, eleviamo il nostro reverente pensiero, mentre esprimiamo ai famigliari i sensi della nostra solidarietà.

* * *

Venerdì 27 corrente alle ore 8, nella parrocchiale del S.S. Redentore, sarà celebrata una Messa in suffragio del Caduto.

Un rapporto di Giuseppe Maia all'Istituto di Previdenza Sociale

Nei locali della sede dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, il comm. Giuseppe Maia, Ispettore della sede centrale, ha tenuto nella mattinata di sabato una riunione a tutti i dirigenti sindacali ed assistenziali dei datori di lavoro e dei lavoratori, compresi il direttore del Patronato, gli assistenti sociali e di fabbrica e la dirigente i Fasci femminili.

Durante la riunione, il comm. Maia ha messo in rilievo i notevoli risultati conseguiti nel campo previdenziale a favore dei lavoratori dopo l'entrata in vigore del R.D.L. 14 aprile 1939 n. 636, la cui completa applicazione — specie per quanto riguarda l'età dei pensionamento e la reversibilità delle pensioni agli eredi — si attuerà col 1. gennaio 1945, quindi sono state prospettate e discusse alcune questioni che interessano in modo particolare i lavoratori della nostra provincia e la cui soluzione non potrà che apportare un ulteriore beneficio a tutti essi.

Dopo essersi compiaciuto per lo stretto spirito di collaborazione e per la comprensione riscontrati nei rapporti tra tutte le organizzazioni e gli enti della nostra provincia, l'ispettore Maia ha invitato tutti gli intervenuti a perfezionare ancor più l'indispensabile collaborazione per l'applicazione di tutte le leggi previdenziali ed assistenziali del Regime.

Vivo successo del concerto sinfonico

dell'orchestra del "Verdi,, di Trieste diretta dal m.o von Hösslin

Vivo successo ha ottenuto iersera il concerto sinfonico diretto dal maestro Franz von Hösslin con la partecipazione dell'orchestra dell'Ente Autonomo del Teatro «Verdi» di Trieste.

Il programma, che comprendeva il «Preludio e morte d'Isotta» di Wagner, la «Seconda Sinfonia» di Malipiero, l'introduzione del «Franco cacciatore» di Weber e la «Sesta Sinfonia» (Pastorale) di Beethoven, è stato seguito con viva attenzione dal numerosissimo pubblico presente, il quale ha tributato al maestro direttore ed agli 80 professori d'orchestra prolungate ovazioni.

Il maestro von Hösslin è stato particolarmente festeggiato ed evocato più volte al podio direttoriale. Al concerto, iniziatosi con la «Marcia Reale» e «Giovinezza» assistevano il Prefetto, il Federale, il Podestà ed altre numerose personalità del mondo artistico e culturale cittadino.

* * *

Per insufficienza di spazio siamo costretti a rinviare a domani il resoconto preparato dal nostro critico musicale sull'importante avvenimento artistico.

Un concerto del violinista Carpi

Domani sera mercoledì nella sala del Palazzo della Provincia sarà tenuto un concerto del violinista Carpi del Guf di Bolzano. Il concerto è organizzato dalla Sezione musicale del Guf di Udine in stretta collaborazione con la Società «Amici della Musica».

Il violinista Carpi è ben conosciuto in Italia e all'estero: ha suonato infatti, riscuotendo unanimi incontrastati successi, a Milano, Vienna, Bruxelle, Anversa, Amburgo, Colonia, Breslavia.

E' stato allievo a Brusselle del grande Eugenio Isaije ed è attualmente professore di violino nel R. Conservatorio di Bolzano.

Il programma della serata comprende:

1. Bach: Sonata in la maggiore; 2. Beethoven: Sonata a Kreutzer — 3. Ciaicowski: 1. tempo del concerto in re magg — 4. a) Casella: Preludio e danza siciliana da «La giara»; b) Isaije: Variazioni su un tema di Paganini.

Gli inviti e i programmi si ritirano alla sede del Guf e presso la Segreteria dell'Istituto Musicale «J. Tomadini».

Il concerto avrà inizio alle ore 20.30.

Augusto riscontro ai cavalieri in congedo

Il Comando Gruppo Squadroni di Udine e provincia aveva spedito al Ministro della Real Casa, nella dolorosa circostanza della perdita di S.A.R. il Duca d'Aosta, la seguente lettera di condoglianza:

«*Gli Squadroni dei cavalieri in congedo di Udine e Provincia hanno preso viva parte nel fiero dolore per l'immatura dipartita dell'Eroico ed amato Vice-Re d'Etiopia S.A.R. il Duca d'Aosta. Preghiamo pertanto V. Ecc. a voler compiacerVi renderVi interprete presso S.M. il Re Imperatore e presso la Duchessa d'Aosta Madre, del nostro unanime e profondo cordoglio.*

— Fabio Someda, *comandante*; Carlo del Torso, *Vice comandante*».

Il Sovrano, a mezzo del Ministro della Real Casa, ha così risposto:

«Capitano ing. Fabio Someda Comandante Gruppo Squadroni cavalieri, Udine. — *Sua Maestà il Re Imperatore ringrazia sentitamente il Gruppo Squadroni di Udine e Provincia per la parte presa al cordoglio della Sua Casa augusta.* — Il Ministro della Real Casa, f. Acquarone».

L'Arcivescovo ringrazia

Nella impossibilità di ringraziare singolarmente, come pur vorrebbe, quanti gli hanno inviato auguri nella ricorrenza della festa di S. Giuseppe, l'Ecc. mons. Arcivescovo, a mezzo della stampa, ricambia con una preghiera e con fervidi auguri di buona Pasqua.

Promozione militare

Il camerata Candido Grassi, valoroso ufficiale dei bersaglieri, è stato in questi giorni promosso al grado di capitano. Al capitano Grassi, che dall'inizio del presente conflitto è alle armi e che ha preso parte alla campagna contro la Jugoslavia, giungano le nostre più affettuose e vive felicitazioni.

Precipita in un burrone e si frattura un femore

L'altra notte, l'operaio Pietro Candusso di 69 anni, da Tarcento, rincasava in una frazione vicina al paese, mentre percorreva il vecchio sentiero a lui famigliare, incespicava in una radice d'albero e, perduto l'equilibrio, precipitava nel burrone che costeggiava il sentiero stesso. Alle invocazioni di aiuto del disgraziato, accorrevano alcuni della borgata vicina i quali si sono prodigati a portare al Candusso i soccorsi del caso. Considerate uerò le sue condizioni, veniva provveduto per il suo trasporto all'Ospedale Civile, ove il medico di guardia gli riscontrava la frattura del femore destro, lesione giudicata guaribile in una sessantina di giorni salvo complicazioni.

Rubano a Varmo due cavalli e carretta

e vengono arrestati a Susegana

Notti or sono, in uno stabile di proprietà della co. Giuliana Canciani ved. Florio, in quel di Varmo, in cura al fittavolo Mario Bertuzzi, venivano rubati due cavalli con relativi finimenti ed un carretta: il tutto per un valore di oltre 18 mila lire. I ladri, scavalcando il muro che cinge il cortile, riuscivano facilmente ad aprire la stalla da dove facevano uscire i due cavalli; quindi, passati nella attigua rimessa, trasportavano a braccia, per non fare rumore, la carretta e poi, passati nella stanza vicina, asportavano i finimenti. L'operazione ha richiesto il suo tempo, durante il quale nessuno ha avvertito nulla.

Il furto non indifferente, veniva constatato al mattino seguente dal Bertuzzi, il quale si affrettava ad informare i carabinieri di Codroipo. Costoro, dopo gli accertamenti fatti sul posto, in possesso di un tenue filo conduttore, diramavano le opportune ricerche. Due giorni dopo la stazione dei carabinieri di Susegana informava di aver fermato due individui in possesso di due cavalli e di una carretta. Recatosi colà l'amministratore della co. Florio, accertava che si trattava proprio della roba rubata a Varmo. I due giovani: Gino Bonora di Luigi di 32 anni da Verona e Guerrino Giancherellini di 24 anni da Montagnana, sono stati dichiarati in arresto e denunciati per furto aggravato.

Cento lire in spiccioli rubati in una baracca

Aldo Montanaro di Giuseppe, di 32 anni, da Remanzacco, addetto ai lavori per la sistemazione del ponte sul Torre, a San Gottardo, aveva lasciato nella baracca di lavoro oltre alle proprie cose personali una cassettina con oggetti ed una scatola contenente un centinaio di lire in monete di rame e di nichelio. Si trattava di un sudato quanto magro risparmio. Ignoti, nottetempo penetravano nella baracca e con un badile facevano forza sul coperchio della cassettina, riuscendo facilmente ad aprirla e ad asportare il contenuto. Sembra che il furto sia stato commesso da un compagno di lavoro del Montanaro.

IL GIORNO

Martedì, 24 marzo (83-283). S. Timoteo, martire

TRATTORIA COMUNALE. Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, carne all'ungherese, trippe, contorni. Sera: crema di piselli, corada di vitello, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio. — 7.45, 8.30, 16: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10: Radio scolastica per le scuole superiori — 10.45: Radio scolastica per le scuole elementari — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Musiche italiane contemporanee eseguite dal Gruppo strumentale del R. Conservatorio di Venezia — 19.45: Quintetto di fisarmoniche di Lubiana — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Orchestra classica diretta dal m. Fighera — 13.30: Musiche da film con orchestra diretta dal m. Zeme — 14.15: Musica varia — 20.35: Trasmissione dal Pontificio Istituto di Musica sacra di Roma di musiche gregoriane e di musiche per organo — 21.45: Le canzoni dei fiori — 22.15: Passeggiata verso la primavera: poemetto di Riccardo Morbelli — 23 circa: Orchestra diretta dal m. Zeme.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Canzoni napoletane eseguite dal sestetto Jandoli — 17.15: Musiche italiane contemporanee — Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini — 21.25: Musica operettistica — 22.10: Concerto del violoncellista Luigi Chiarappa.

Cronaca mesta

Girolamo Raddi

Ieri mattina è mancato ai vivi, dopo lunghe sofferenze, l'ufficiale postelegrafonico Girolamo Raddi.

Funzionario integerrimo, attaccato al lavoro ed alla famiglia egli godeva larghe simpatie acquisite in lunghi anni di attività presso la Direzione Provinciale delle RR. PP. e presso l'ufficio della ferrovia.

Alla sua memoria un mesto saluto; alla figlia Ida, al figlio Italo, al genero camerata Bruno Zin, — entrambi combattenti al fronte russo — al fratello, le nostre condoglianze.

Eugenio Nadalutti

Si sono svolti, partendo dall'Ospedale Civile, i funerali di Eugenio Nadalutti, deceduto in seguito ad improvviso malore. Le esequie si sono svolte nella cappella del Pio Luogo e quindi il mesto corteo, al quale erano partecipi i congiunti e numerosi amici e conoscenti dell'estinto, ha accompagnato la salma al Camposanto.

Con Eugenio Nadalutti è scomparsa una tipica figura di artigiano. Aveva 57 anni. Per lungo tempo era stato padrone di un negozio di barbiere in piazza del Duomo; sopravvenute le demolizioni, aveva dovuto chiuderla e ora svolgeva la propria attività nell'Ospedale Psichiatrico e nel Seminario Arcivescovile. Di animo buono, di carattere gioviale, era circondato da larghe e sincere amicizie.

Ai congiunti dell'estinto condoglianze.

* * *

Per onorare la memoria di Eugenio Nadalutti è stata iniziata una sottoscrizione fra gli amici a favore di un'opera benefica. Le offerte si ricevono anche al nostro giornale.

Se avessi una pistola....!

L'altra sera due vigili urbani richiamavano un ciclista che percorreva il viale Venezia in bicicletta sprovvista del fanale. Questi, anzichè fermarsi, preferiva premere sui pedali e cercare di metter la maggior distanza fra lui e gli agenti dell'ordine. Calcolo sbagliato: egli veniva raggiunto ed invitato a declinare le proprie generalità al qual invito egli preferiva chiudersi in un assoluto mutismo; richiesto dei documenti, scattava con un «se...» veramente straordinario: «Se avessi una pistola, vi sparerei».

Neanche dirlo, il giovane, risultato essere Giovanni Bertoli di Ellano di 32 anni, abitante in via della Valle, è stato accompagnato in Caserma e quindi in Questura, dove la posizione è stata chiarita con il suo fermo e con la denuncia all'Autorità giudiziaria per resistenza e minaccia ad agenti di P.S.

Smarrimento cane.

Smarrito Setter bianco arancio nome Bianco. Congruo compenso dando indicazioni o riportandolo in via Treppo 7.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - SISSIGNORA - Con M. Denis e L. Cortese — Ore 17

SAVOIA - LA SQUADRIGLIA LUTZOW. Con Lock. Ore 17

IMPERO - UN PROCESSO A PORTE CHIUSE - Con M. Tasnady — Ore 17.

CECCHINI - LA MUMMIA. Con Boris Karloff — Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO. PECCATRICE - Con Paola Barbara e Vittorio De Sica. Ore 17.

Pordenone

L'imponente rapporto del Fascio

L'Ecc. Calvi di Bergolo e il Federale presenziano alla entusiastica manifestazione

Le Camicie nere del Fascio di Pordenone si sono riunite domenica a rapporto ed è rivissuta così un'altra giornata di passione rivoluzionaria in un'atmosfera di ardente e vibrante cameratismo. Erano tutti, vecchi squadristi della Vigilia, fascisti dei sei Gruppi Rionali. Il pordenonesi e camerati venuti a Pordenone di prima mattina da ogni centro della nostra operosa zona, con i gloriosi gagliardetti che hanno in oltre vent'anni di Fascismo dimostrato di essere sempre in linea in ogni momento della Patria, in tutti gli storici periodi che il Fascismo ha attraversato e attraversa, vincendo sempre, dal giorno in cui il Duce divenne il Capo della Nazione ed il Partito, Governo. La presenza oltre che del Federale anche dell'Ecc. il generale conte Carlo Calvi di Bergolo, che ha voluto intervenire al rapporto, ha dato alla manifestazione un'importanza maggiore e deliranti e travolgenti sono state le dimostrazioni all'indirizzo di Casa Savoia, del Duce e dell'Esercito vittorioso.

L'omaggio ai Caduti e la sfilata

L'ammassamento delle Camicie nere è avvenuto alle ore 9.30 nel piazzale antistante Casa Littoria con alla testa gli squadristi che scortavano il gagliardetto. Lungo la gradinata avevano preso posto le insegne dei Fasci di Combattimento della zona e di tutte le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime. Un manipolo in armi della Gil prestava servizio dinanzi al Sacrario.

Alle ore 10 è giunto il Segretario Federale, accompagnato dal Vice Federale Zanello. Squillate le trombe e mentre la musica dei Carristi intonava le prime battute di «Giovinezza», il Segretario del Fascio-Ispettore di zona dava il saluto alla voce al gerarca il quale ordinava il saluto al Re e al Duce. Quindi il Federale deponeva una corona di alloro nel Sacrario sostando in raccoglimento.

Subito dopo la serrata colonna preceduta dal reparto armato della Gil, dalle insegne e dal Federale con i gerarchi, si è mossa lungo corso Garibaldi e piazzale XX Settembre raggiungendo il monumento ai Caduti in guerra ove la banda militare ha intonato la Canzone del Piave e il Federale ha deposto alla base del ricordo un'altra corona d'alloro.

La vibrante adunata al "Verdi,,

Nel frattempo al teatro «Verdi» affluivano le donne fasciste, le formazioni della Gil, le associazioni combattentistiche e d'arma e una massa imponente di lavoratori delle varie industrie pordenonesi, di camerate della sezione lavoranti a domicilio, di massaie rurali, e di popolo. La luminosa aula del nostro massimo appariva tutta addobbata di tricolori tra i quali spiccavano grandi scritte: Vincere — Viva il Re — Viva il Duce — Viva Casa Savoia — Viva l'Esercito. Nello sfondo del palcoscenico dominavano due grandi immagini del Sovrano e del Condottiero della Rivoluzione, con al centro un arazzo recante il Fascio Littorio, su sfondo nero.

Nei palchi di prim'ordine avevano preso posto le gerarchie politiche, militari e civili: lo squadrista Medaglia d'oro De Carli, il cons. naz. Aprilis, la Segretaria del Fascio femminile con le collaboratrici, il Procuratore del Re Imperatore, i Segretari dei Fasci della zona; un numeroso stuolo di ufficiali di tutte le armi e della R. Aeronautica, con a capo il col. i.g.s. Casula, vice comandante la Divisione, i colonnelli comandanti i Reggimenti e il comandante la Compagnia dei Carabinieri Reali. Erano inoltre presenti i dirigenti le associazioni combattentistiche e d'arma della Gil, i presidi dei vari istituti scolastici, i dirigenti sindacali e dell'O N D e gli ufficiali in congedo. Ai componenti le famiglie dei Caduti, ai mutilati, invalidi e reduci di guerra, erano stati riservati posti d'onore, mentre tra la grande massa dei convenuti davano una particolare nota le fresche formazioni della Gil e le operaie degli stabilimenti nell'uniforme di lavoro.

Un magnifico colpo d'occhio offriva pure il palcoscenico dove erano stati riuniti tutti i gagliardetti tra i quali spiccava l'insegna del Fascio di Pordenone, con accanto gli squadristi, e fiancheggiata dal vessillo della Sezione Famiglie Caduti in guerra.

Il rapporto

Alle ore 11, ricevuto dal Federale dal Vice Federale Zanello, dal Segretario del Fascio, Ispettore di zona, dal Podestà, dal Vice Segretario del Fascio e dai componenti il Direttorio, è giunto l'Ecc. il generale conte Calvi di Bergolo, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, che ha passato in rivista il reparto in armi della Gil schierato nella sala d'atrio. Quando il valoroso Comandante ha fatto il suo ingresso in teatro, le trombe hanno squillato l'attenti mentre dall'immensa folla si levavano possenti alalà.

La musica ha intonato gli inni nazionali e subito dopo il Federale ha ordinato il saluto al Re e al Duce.

L'Ispettore Federale, squadrista Marasi, nella sua qualità di Segretario del Fascio, nel presentare al Federale le cifre riassuntive del Fascio di Pordenone: fascisti 3049; universitari 75; Gil 4988; donne fasciste 460; operaie lavoranti a domicilio 2390; massaie rurali 303; dopolavoristi 4000; ha riaffermato che lo spirito che anima capi e gregari delle organizzazioni locali del P.N.F. è quello di sentirsi tutti mobilitati in questa guerra di liberazione e di rinnovazione del mondo mentre il pensiero si rivolge per primo ai fratelli che in guerra affrontano i sacrifici più duri, i pericoli più gravi fino all'olocausto della vita stessa. Le Camicie nere di Pordenone, orgogliose del contributo di lotta e di sangue delle ore dure della vigilia, sono ancora e sempre pronte agli ordini del Duce ed al servizio della Maestà del Re, pronte ad ogni cimento per la difesa della Patria fascista.

Le parole del camerata Marasi vengono salutate da unanimi scroscianti applausi.

L'incitamento del Federale

Il Segretario Federale, compiacendosi di constatare come il Fascio pordenonese si presenti ancora all'altezza delle sue tradizioni e si dimostri perfettamente in linea nella grande ora storica, ricorda il sacrificio dei nostri Combattenti tesi alla vittoria e l'olocausto dei Morti fra i quali primo accanto al nostro cuor, commosso e riverente marcia la luminosa figura del Duca Amedeo di Savoia Aosta.

Il folto uditorio prorompe in una entusiastica fremente manifestazione alla Dinastia ed al Duce, manifestazione che si indirizza con particolare fervore all'Ecc. il generale conte Calvi di Bergolo. Il Federale ha parlato poi della magnifica resistenza del fronte interno e ha dato atto al Fascio e al popolo di Pordenone della loro esemplare condotta: Fascio e popolo, intimamente uniti nell'attività quotidiana che li mobilita all'alto fine nazionale, si dimostrano veramente coscienti dei compiti attualmente imperiosi per l'Italia fascista. Ha elogiato poi l'azione premurosa e generosa del Fascio Femminile, particolarmente benemerita nell'assistenza fraterna verso le famiglie dei Caduti e dei Combattenti, in stretta collaborazione con l'ufficio all'uopo istituito a Casa Littoria. Ha concluso raccomandando alle locali gerarchie del Partito di curare con scrupolosa vigile diligenza i giovani delle nuove generazioni ai quali spetta già il compito di portare energie nuove alle organizzazioni del Partito stesso ed agli ulteriori sviluppi della Rivoluzione.

Una calorosa dimostrazione di entusiasmo ha coronato le parole del Federale.

Su invito del Segretario Federale, il Vice Federale Zanello ha preso la parola illustrando, in una appassionata e travolgente conversazione di propaganda, gli eventi e le finalità della guerra attuale e confermando i motivi ideali e morali per i quali alle potenze del Tripartito è assicurata l'immancabile vittoria. La vivace, acuta e vibrante esposizione del gerarca, spesso interrotta dagli applausi calorosi della folla, ha fatto concludere il rapporto in una atmosfera di fervido entusiasmo che ha animato il canto di «Giovinezza». L'adunata ha avuto termine con un rinnovato grido di fede al Sovrano ed al Duce.

Quindi, con gli onori dovuti al suo grado, e tra rinnovate manifestazioni a Casa Savoia e alle fortune della Patria in armi, l'Ecc. Calvi di Bergolo ha lasciato il teatro ossequiato dal Federale e dalle autorità.

Dopo il rapporto, formazioni di Camicie nere e della Gil, con alla testa il Federale e le gerarchie, hanno scortato fino a Casa Littoria il gagliardetto del Fascio.

Successivamente, il Federale ha ricevuto fascisti e pubblico.

Sacile

In memoria di Renzo Granzotto

Sedicesimo elenco delle oblazioni pervenute alla Reggenza del Centro Alpinistico Italiano di Sacile, per onorare, con un'opera a carattere alpinistico, la memoria del tenente degli Alpini Renzo Granzotto; totale precedente L. 36.265; famiglia comm. Vittorio Zancanaro di Sacile nel primo anniversario, L. 100; Carlo Meneghini di Sacile nel primo anniversario, 30; interessi maturati a tutto il 31 dicembre 1941 XX, 602.90. — Totale L. 36.997.90.

Spettacolo per le Forze Armate

Nelle ore antimeridiane di ieri, 23 marzo, allo «Zancanaro», gentilmente concesso, è stato offerto alle Forze Armate del Presidio, un interessante programma cinematografico riguardante fatti di guerra.

L'ultima lezione di cultura religiosa

Sabato scorso alle ore 21, don Vincenzo Chinellato tenne la sua sesta ed ultima lezione di cultura religiosa, alla quale assistette un pubblico attento.

Corso per vigilatrici di colonia

Prossimamente avranno inizio le lezioni del corso per vigilatrici di colonia che sarà tenuto presso la Casa Littoria.

Tutte le interessate sono invitate a presentare sollecita domanda di iscrizione al locale Comando G.I.L.

Promozione militare

Il dott. Attolio Sartori di Borgorico è stato promosso al grado di capitano dell'Arma di Artiglieria. Congratulazioni.

Ai macellai

Stamane a Pordenone sarà tenuto un raduno di bovini adulti per i macellai di Brugnera, Caneva di Sacile e Sacile e venerdì prossimo 27 corrente mese a Pordenone pure vi sarà un raduno di vitelli da latte, oltre che per i suddetti macellai anche per quelli dei Comuni di Budoia e Polcenigo.

Tutti gli aventi diritto si troveranno alle ore 9 sui luoghi del raduni muniti dei soliti buoni verdi per i bovini e rosa per i vitelli.

L'assegnazione sarà subordinata alle disponibilità.

Beneficenza

In esecuzione del lascito fatto dalla compianta signora Isabella Zancanaro ved. Benedetti, gli eredi della stessa hanno versato a favore di questo E.C.A. lire 500. I preposti di questa istituzione ringraziano.

BRUGNERA

In memoria di Ada Tonello

Domenica scorsa, Brugnera ha assolto, in un'atmosfera di intima commozione, il suo dovere di riconoscenza verso la compianta signorina Ada Tonello, accorrendo numerosa alla solenne Messa funebre, celebrata ad iniziativa del Fascio locale, nella Chiesa parrocchiale del capoluogo. Il Tempio era già gremito di popolo prima che vi giungesse il corteo delle Autorità, delle Associazioni e con i rispettivi labari e gagliardetti.

Alla cerimonia hanno partecipato il Commissario Prefettizio del Comune, il R. Direttore didattico del circolo di Sacile, il medico, il segretario comunale. Numerosi gli iscritti al Fascio col Vice Segretario, donne fasciste, Massaie rurali, con la loro segretaria. Il corpo insegnante al completo con le scolaresche del Capoluogo.

* * *

Hanno offerto al Fascio femminile per onorare la memoria della defunta Segretaria:

Mez Teresa L. 50; Giarletta Bice lire 50; Presotto Brenelli Maria lire 50; Maestro Irma, 50; Pegolo Lilì, 50; Piovesana nob. G. Batta, 50; Pegolo Annibale, 15; Verardo Giovanni, 10; Brenelli Francesco, 10; Polesello Maria, 5; Brenelli Serafino, 2.

S. Giorgio di Nogaro

Augusto riscontro

L'Altezza Reale la Duchessa di Aosta Madre, ha fatto rispondere al telegramma inviatole dal Comune di San Giorgio di Nogaro, in questi termini:

«*Commissario Comunale e Ispettore Federale - S. Giorgio di Nogaro. — Con animo memore e commosso S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre vivamente ringrazia per devota fervente manifestazione cordoglio e rimpianto giunti conforto suo cuore così duramente colpito*».

Visita dell'Ispettrice Federale della G.I.L.

L'Ispettrice Federale della Gil ha presenziato alla chiusura del Corso di taglio e cucito che si è svolto a S. Giorgio di Nogaro, per un periodo di 60 giorni. Il corso si è chiuso con una mostra dei lavori eseguiti dalle organizzate: si sono potuti ammirare vestiti confezionati con gusto squisito, graziose camicette e vari capi di biancheria.

L'Ispettrice ha avuto parole di lode per l'insegnante del Corso e per le brave organizzate e un elogio particolare all'Ispettrice locale che ne è stata la mente direttiva e che tanto si prodiga affinchè ogni attività della Gil abbia buoni e soddisfacenti risultati.

Corso di economia domestica

Oggi, martedì, alle ore 16, avrà inizio il corso di economia domestica. Le organizzate che intendono frequentarlo sono invitate ad essere puntuali. L'orario fissato è dalle ore 16 alle ore 17.

S. DANIELE

All'albo pretorio

All'albo esterno sono ostensibili i seguenti avvisi: del Consiglio provinciale delle Corporazioni inerente alla disciplina delle pelli di coniglio e di lepre; del Comando del Distretto Militare di Sacile, concernente il reclutamento nell'Arma dei CC. RR. di 8 mila carabinieri reali.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Raduno di Massaie rurali

Domenica scorsa, alle ore 10, nella sala della Casa Littoria, sono state convocate le massaie rurali.

Presenziavano al raduno la Segretaria del Fascio femminile e la Segretaria della sezione massaie rurali.

Dopo il saluto al Duce parlò la dottoressa Roma Zelasio la quale riassunse brevemente l'utilità e la efficacia della coltivazione del girasole già stata vivamente raccomandata dall'Ispettore di zona, nella precedente adunata, fatta espressamente a tale scopo.

Parlò quindi di un'altra pianta, umile, modesta ma remunerativa, e la cui coltivazione, in questo momento, presenta un'utilità grandissima per il problema alimentare: la zucca. Pianta di poche pretese, s'accontenta di pochissimo terreno, ovunque e comunque sia, e non ha esigenze di cure speciali. Ne enumerò le varie qualità e si soffermò su quella grande da noi chiamata col nome generico di Gerusalemme o di Chioggia. Fece quindi — intercalando con suggerimenti e ammaestramenti — un elenco dei vari e molteplici modi coi quali detta umile pianta può venire utilizzata con minima spesa e con pochissima perdita di tempo, non solo come complemento ai pasti ma anche per la preparazione di piatti ghiotti, speciali, che possono soddisfare il gusto dei piccoli e anche... dei grandi, offrendo nel contempo utilità benefica anche alla salute.

Vennero quindi distribuite a tutte le massaie rurali presenti delle sementi da orto.

L'utile riunione ebbe termine col saluto al Duce.

Nella Società «Dante Alighieri»

Mercoledì 25 corrente alle ore 16, nella sala della Biblioteca del R. Liceo Ginnasio «Paolo Diacono» si radunerà il nuovo Consiglio del Comitato per la nomina del Segretario e di due revisori dei conti e per disporre sulla celebrazione della terza giornata della «Dante».

Per interessamento del preside della R. Scuola di avviamento commerciale, prof. cav. Cocchiarella, altri quindici soci studenti entreranno a far parte del comitato. Inoltre si sta costituendo il sottocomitato femminile al quale hanno già dato la loro adesione Donna Amelia nob. Leicht, prof Cernettig, Elsa Zorzi, Iole Battocletti e qualche altra.

La Presidenza Centrale ha pubblicato un interessante volume sul la Dalmazia che tratta oltre che della sua storia, dei suoi aspetti artistici e culturali in relazione all'Italia.

Il volume, ricco di belle illustrazioni è in vendita a L. 10; ma i soci della «Dante» lo possono acquistare a L. 5.

Un furto

Durante la notte fra sabato e domenica scorsa, ignoti ladri, penetrati nei locali dell'auto-officina Marcassa e Novelli, rubavano pezzi di ricambio per automobili ed attrezzi di lavoro, fra i quali due serie di madreviti, per un valore di oltre sei mila lire.

I ladri dopo aver spezzato un lucchetto al portone che mette sul viale Principessa Elena, penetrarono nel cortile, e da questo, attraverso una finestra che riuscirono ad aprire con pochi sforzi, poterono raggiungere i locali dell'officina. Per fortuna i ladri non dovevano essere degli intenditori in fatto di meccanica, poichè hanno per lo più prelevato pezzi assai voluminosi, lasciando al loro posto altri di poco volume e peso, ma di assai più valore. Il furto è stato denunciato alla Benemerita.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Erminia Tonini in Costantini i signori: Di Lena Adele ved. Cargnelli, Carlo Dini, Giuseppe Dini, Antonio Paussa, Giacomo Venusto Bacchetti, Marco Stringher, Luigi Bonino, Pio Boccolini, Arturo Faidutti e Cesare D'Agostini, hanno versato lire 200 all'Ente comunale di assistenza. Il sig. Gino Buiatti ha offerto un dono in natura alla Casa di riposo.

S. PIETRO al NAT.

Cospicuo lascito alla Casa di Ricovero

Cessava di vivere in questi giorni la benemerita insegnante in pensione Elisabetta Vogrig fu Antonio, dopo una esistenza interamente dedicata alle giovani generazioni.

Con suo recente testamento ha voluto disporre per un lascito a favore della locale Casa di Ricovero «Giuseppe Sirch» in L. 20.000 oltre al mobilio di una stanza.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

Solenni onoranze alla salma di un valoroso aviatore

Ieri a Imponzo sono state rese solenni onoranze alla salma del primo aviere armiere Libero Zarabara, caduto nel cielo di Siracura dopo una vittoriosa azione su Malta.

Allo Zarabara era stata conferita la medaglia d'argento al valor militare per il suo coraggioso comportamento durante la campagna di Grecia.

Alle onoranze hanno preso parte il Podestà, il Segretario del Fascio di Combattimento, la Segretaria del Fascio femminile, rappresentanze della Gil, madri e vedove di guerra, tutte le rappresentanze di associazioni combattentistiche e la intera popolazione del luogo.

Dopo una solenne funzione funebre celebrata nella chiesa del paese, la salma veniva portata a spalla dai compagni del valoroso aviere che l'avevano scortata nel lungo viaggio. Al camposanto il Segretario del Fascio ha fatto l'appello dello scomparso e, mentre la bara calava nella fossa, un picchetto armato del Presidio di Tolmezzo, presentava le armi.

Sulla sua tomba gli aviatori hanno deposto una corona di fiori.

Ai cacciatori

I cacciatori del Circolo di Tolmezzo sono invitati a ritirare le tessere prima del 31 corr. mese.

Ragazza in fin di vita per lo scoppio di una capsula

Sabato nel pomeriggio, la 12enne Anna Primus da Timau, si era recata nel bosco a raccogliere fogliame. Durante il rastrellamento, urtava accidentalmente con l'attrezzo una capsula di proiettile che scoppiava fragorosamente investendo la disgraziata fanciulla che riportava l'asportazione della mano destra e ferite multiple in tutto il corpo. E' stata ricoverata nel nostro ospedale civile in condizioni disperate.

ENEMONZO

Il rapporto annuale del Fascio presenziato dal Vice Federale Sbuelz

Domenica scorsa, con l'intervento di tutte le Organizzazioni del Partito e dell'intera popolazione del Comune, è stato tenuto il rapporto annuale del nostro Fascio, presenziato dal Vice Federale Sbuelz.

Il gerarca, ricevuto al suo arrivo dalle autorità locali, con alla testa l'Ispettore di zona, ha reso omaggio ai Caduti e, con il saluto al Duce, ha dato inizio al rapporto.

Dopo che il Segretario del Fascio ebbe svolta la sua precisa sintetica relazione, il Vice Federale ha illustrato ai numerosi convenuti tutto il vasto panorama della guerra soffermandosi, in modo particolare, su quelli che sono i precisi doveri di tutto il popolo italiano che ora più che mai, stretto attorno al Duce, è avido di arrivare, con il suo Esercito glorioso, alla sicura, completa vittoria.

Alte acclamazioni al Duce hanno sottolineato le parole del gerarca. Finito il rapporto, il Vice Federale si è intrattenuto a lungo con i gerarchi locali dando loro direttive per l'opera che dovranno svolgere ed ha ricevuto infine, alla sede del Fascio, congiunti e familiari di Caduti, di combattenti, fascisti e pubblico.

PRATO CARNICO

Beneficenza

Il capitano Dante Gonano, per onorare la memoria della consorte e del padre, ha offerto all'E.C.A. la somma di lire 200.

Il tenente Ezio Capellari ed il s. tenente di vascello Livio Capellari hanno inviato all'Amministrazione dei Beni di Pesariis la somma di lire 200 a favore di due famiglie bisognose di militari combattenti.

FORNI DI SOPRA

Nicolò Antoniacomi caduto per la Patria

Si apprende la notizia della gloriosa morte avvenuta in combattimento il 5 c. m. al fronte russo, del sergente Nicolò Antoniacomi di Isidoro. Era iscritto al P.N.F. proveniente dalle Organizzazioni giovanili.

Aveva partecipato con entusiasmo e con pura fede fascista alle azioni di guerra al fronte occidentale ed jugoslavo.

Nelle lettere inviate ai familiari ed al Fascio dal fronte russo, esprimeva la ferma decisione di lottare fino in fondo e la certezza nella vittoria delle nostre armi.

Il sacrificio della sua fiorente giovinezza immolata per la grandezza d'Italia, rimarrà per sempre vivo ed onorato.

Ai genitori ed ai familiari giungano le espressioni del nostro vivo cordoglio.

In memoria del glorioso camerata sarà celebrata, sabato 28 marzo, alle ore 10, una solenne Messa di suffragio con l'intervento delle Autorità, Associazioni e rappresentanze.

PONTEBBA

Ispezione al Fascio

Domenica scorsa l'Ispettore Federale Augusto Zoccolari ha ispezionato il Fascio.

Dopo aver visitato gli uffici ed essersi interessato sull'efficienza dei vari servizi, ha tenuto rapporto, presente l'Ispettore di zona e il Segretario del Fascio, a tutti i gerarchi locali dando disposizioni sulla attività da svolgere e illustrando in modo particolare le funzioni ed i compiti dell'Ufficio Combattenti recentemente istituito.

L'Ispettore Zoccolari è passato quindi a visitare la sede del Fascio femminile e quella del Dopolavoro ricevendo infine congiunti di Caduti e di combattenti.

CRONACHE SPORTIVE

I bianco-neri perdono a Padova per 1-2 dopo una entusiasmante partita

54 minuto: Udinese 1 - Padova 0
55 minuto: Padova 2 - Udinese 1

(Dal nostro inviato)

PADOVA, 22.

C'era odore di grossa batosta per l'Udinese oggi a Padova! Nella convinzione di tutti i «tifosi» della città del Santo, la vittoria sulla squadra friulana era già scontata a priori, e non si faceva che questione di punteggio.

Quanto è stata faticata invece la vittoria patavina, e come il Padova ha dovuto sudare per costringere alla resa i volitivi bianco-neri! Il Padova non ha carpito il successo, ma l'Udinese non meritava la sconfitta; almeno un pareggio avrebbe dovuto coronare la sua maschia partita all'Appiani, perchè se oggi in campo c'è stata una squadra sbarazzina e spregiudicata, questa è stata proprio l'Udinese che, non avendo nulla da perdere, ha impresso al gioco una fisionomia del tutto speciale con un'andatura indiavolata, alla quale i forti avversari non sempre hanno saputo adattarsi.

Le nostre previsioni della vigilia circa un onorevole comportamento dei bianco-neri si sono così avverate in pieno e buon per il Padova, fortunato nel cogliere due gol nello spazio di trenta secondi approfittando dell'unico momento di sbandamento dei friulani, se ha potuto cavarsela così a buon mercato; proprio fortunato, perchè l'energico «serrate» degli udinesi negli ultimi dieci minuti, ha fatto trattenere il respiro ai tifosi patavini, i quali hanno dovuto accorgersi che la loro squadra — seppur fortissima in tutti i reparti — non è poi così granitica e così sicura di sè stessa come la vittoria di Vicenza aveva fatto loro supporre.

Due reti in 30 secondi!

L'Udinese, dunque, su un campo difficilissimo, e contro una avversaria di grido, si è ancora una volta imposta all'attenzione per le sue belle doti. E' strano però che questa nostra benedetta squadra vada a giocare sempre fuori casa le sue migliori partite! C'era oggi proprio da meravigliarsi ad assistere alla sicurezza di manovra dei bianco-neri, che per tutto il primo tempo e buona parte della ripresa, hanno tenuto sotto l'incubo della sconfitta lo squadrone padovano. Segnato il loro gol al 19' dall'inizio i friulani hanno continuato infatti ad attaccare con buona consistenza e con accorgimento tecnico, tanto da sviare completamente i piani dei padroni di casa, che, certo, non si aspettavano di travarsi di fronte a degli avversari così in gamba e così ben decisi a farsi valere.

Dopo il primo tempo — chiusosi in vantaggio di un gol per i friulani — in apertura di ripresa abbiamo avuto la espulsione di Feruglio e di Freschi, i due mediani sinistri cioè, che venuti a trovarsi a tu per tu si sono scambiati due calci, e colti pienamente sul fatto dall'arbitro, già preoccupato di non poter tenere in pugno l'arroventata partita, senza esitazione alcuna li ha mandati agli spogliatoi.

Se la espulsione dei due giocatori abbia nuociuto di più all'Udinese che non al Padova non potremmo con sicurezza affermarlo; certo è che il Padova ha potuto arretrare Arezzi, originariamente giocatore da mediana, ed usarlo sia per l'attacco che per la difesa. Possiamo dire che è stato proprio Arezzi a segnare il primo gol padovano, appunto perchè venuto in possesso di un pallone sfuggito alla prima linea; trovatosi tanta manna fra i piedi egli non ha esitato a sferrare un potente ed improvviso tiro traversale che ha sorpreso Tonello. Dunque, in definitiva, il maggior danno l'ha subito l'Udinese, ma sarebbe però poco sportivo imperniare su questo fatto le cause della nostra sconfitta.

Le cause vanno invece ricercate nell'attimo di rilassatezza generale subentrato nell'intera squadra al primo gol avversario. Messa la palla al centro, e perduta immediatamente da Antonini, Gallo, o non sappiamo quale altro bianco-nero, ha provocato un calcio diretto contro l'Udinese da circa una quarantina di metri. Bortoletti ha tirato lungo, il pallone è piovuto in area senza che nessuno dei nostri sia intervenuto sulla traiettoria, e Rocco, dopo atteso il rimbalzo, da pochi metri ha messo in rete con una energica testata. Immaginarsi l'entusiasmo della folla per questi due gol «lampo»! Un frastuono indicibile, una bolgia che avrebbe potuto far perdere la testa ai giocatori udinesi. Questi invece si sono prontamente ripresi e sono andati subito all'attacco facendo assumere alla partita un tono davvero elettrizzante. Il Padova ha insistito ancora nella vana speranza di arrotondare il punteggio, ma l'Udinese non ha mollato di un palmo, anzi nel finale ha costretto gli avversari a pensare ai casi loro, perchè al 36' ha usufruito di un calcio di prima da una ventina di metri che Clocchiatti, contrariamente al solito, ha mandato alle stelle; al 39' ha beneficiato di un angolo, che, ben tirato da Del Medico, ha costretto Borgioli ad una difficile parata che l'arbitro, un po' troppo compiacente ha favorito intervenendo precipitosamente fischiando il gioco pericoloso. Insomma, negli ultimi minuti la folla ha trattenuto il respiro; questa folla che era venuta al campo con la certezza di assistere all'apoteosi dei bianco-rossi (oggi in maglia grigia) ha dovuto invece soffrire sino all'ultimo. Non c'è che dire: la nostra squadra ha dato una bella lezione ai troppo presuntuosi «tifosi» del Padova!

In netta ripresa

Con l'innesto delle due nuove mezz'ali Antonini e Morello, per il cui esordio v'era comprensibile aspettativa nell'ambiente bianco-nero, la squadra friulana, in una pur così difficile partita come quella di Padova, ha rivelato subito la saldezza della sua intelaiatura ed ha fatto chiaramente intravedere ottime possibilità per l'avvenire. Antonini e Morello, giocatori di buon temperamento, scaltri nei contatti con l'avversario, buoni palleggiatori, hanno infatti dato una nuova impronta alla nostra linea attaccante che, purtroppo, sinora aveva vissuto solamente di espedienti.

La loro entrata in formazione ha altresì permesso il ritorno di D'Odorico all'originario ruolo di centro attacco, e per quanto Walter non si sia ancora rivelato completamente a posto, il trio centrale ha camminato senza quei tentennamenti ch'erano la disperazione dei nostri appassionati.

E' proprio il caso di dire che «non è un male che non sia un bene», perchè l'Udinese, con la squalifica di tre giocatori, ha avuto prima la possibilità di poter provare Obuel all'ala, e poi di dover correre ai ripari per gli opportuni tamponamenti. Le squalifiche di Orzan, Bertoli e Del Medico — sarà un paradosso, ma a noi sembra sia proprio così — sono risultate pertanto salutari, ed hanno permesso a Spivach di costituire su nuove basi una formazione che ha già soddisfatto e che certamente soddisferà tutti nelle prossime settimane.

Obuel e Del Medico hanno efficacemente lavorato d'intesa col trio centrale ed è stato un peccato che Morello, nella ripresa, sia stato costretto ad indietreggiare al posto di Feruglio, perchè altrimenti il nostro attacco oggi avrebbe potuto segnare di più.

Il sestetto arretrato ha giocato una buona partita; frenare l'attacco padovano in vena di prodezze non era impresa facile, ed aver costretto i bianco-rossi a mordere il freno è un merito altissimo per i nostri difensori.

Non riteniamo necessarie segnalazioni speciali; tutti i friulani hanno giocato col cuore in gola e con ordine; per un minuto solo hanno perduto la testa e, purtroppo, hanno dovuto pagare caro quest'attimo di incertezza. Vogliamo però citare, a titolo di cronaca, Zorzi, che seppur febbricitante, ha tenuto il campo all'usata maniera; Barbot, che ha disputata una delle sue migliori partite e Gallo, che ha vinto nettamente il confronto con Bortoletti. Dobbiamo anche spendere due parole per Morello che si è adattato molto bene anche al ruolo di mediano sinistro, pur avendo da badare a quell'indiavolato di Conti.

L'arbitro Martelli, altro tipo di «quelli di casa», non ha commesso errori tali da compromettere l'esito della partita, ma ha avuto sovente troppa fretta di individuare i falli udinesi in area padovana, non importa se esistessero o meno. Quel fuori gioco di Del Medico, a pochi minuti dalla fine, era, secondo noi, del tutto inesistente e Del Medico se ne filava già verso Borgioli.... Poteva forse essere il pareggio!

Plinio Palmano

Udinese: Tonello; Zorzi e Clocchiatti; Barbot, Gallo e Feruglio; Del Medico, Antonini, D'Odorico, Morello e Obuel.

Padova: Borgioli; Aforzin e Passalacqua; Freschi, Bortoletti e Villa; Conti, Arezzi, Polo, Rocco e Biraghi.

Arbitro: Martelli.

Marcatori: Del Medico (Udinese) al 19' del primo tempo; Arezzi e Rocco (Padova) al 9' ed al 10' della ripresa.

Sono stati tirati sette calci d'angolo contro l'Udinese, due contro il Padova.

Al 4' della ripresa sono stati espulsi Feruglio dell'Udinese e Freschi del Padova per scambi di calci.

Tempo coperto. Temperatura fredda. Terreno ottimo. Spettatori 5000 circa.

Serie C

Pordenone - Vittorio Veneto 2-1 - (2-1)

Pordenone: *Taddei; Saciliotto, Bortolussi; Maciocchi, Lenzi, Eduini; Gardenghi, Bortolin, Cum, Ottogalli, Da Re.*

Vittorio Veneto: *De Vitali; Polucci, Paiola; Carlot, Paganini, Schiavon; Lammichele, Ghibaudo, Bellati, Piva, Fiorot.*

Arbitro: *Favaro.*

Sono stati battuti sette angoli, tutti dal Pordenone.

Dalla lontana affermazione sul Grion nella quinta giornata di andata il Pordenone è finalmente tornato alla vittoria e, ad onor del vero, in modo netto e convincente, pienamente meritato per le semplice ragione che il Pordenone ha giocato meglio del Vittorio Veneto.

L'elemento principale della vittoria è costituito dall'ottimo comportamento della mediana pordenonese che ha potuto valersi del rientro del sempre forte e redditizio Eduini. Il reparto centrale del Pordenone ha spadroneggiato in campo ed ha fatto apparire possibilissimo un maggior scarto di reti che non si è potuto realizzare per due ragioni: la menomazione dell'attacco nero-verde per l'espulsione di Da Re e le alte qualità del portiere rosso-azzurro il quale con i suoi decisi, talvolta temerari, interventi, ha spazzato la propria area nelle frequenti paurose mischie provocate dai numerosi calci d'angolo e dalle veloci incursioni dell'attacco pordenonese pieno di brio e di energia. Ed è bene sottolineare che prima di ogni considerazione tecnica, la vittoria è stata ottenuta perchè, una volta tanto, è stata fermamente voluta e per raggiungerla non si sono risparmiate le energie.

La partita era cominciata male per i nero-verdi, il gioco era sulla stessa linea di tante altre disgraziate partite, cincischiato, frigido, quasi statico; un tiro spiovente di Fiorot al 6', tiro poco pericoloso, colse Taddei spiazzato e la palla si insaccò. Fu questo smacco che forse restituì ai nero-verdi il senso della realtà. Dopo che al 27' Lenzi pareggiava su rigore, sventata verso il 38' dalla collaborazione di Bortolussi, Eduini e Saciliotto un'incursione minacciosa del reparto destro dei veneti, al 43' un pallone centrato da Da Re venne girato in rete al volo da Cum; gol bellissimo ed imparabile. Al 4' della ripresa si ebbe l'espulsione di Da Re e la partita già robusta, spezzettata da un arbitraggio deciso ma incerto nella valutazione dei falli che aveva innervosito i giocatori, si fece francamente scorretta. Al 18' Cum dovette uscire dal campo colpito dalla palla al ventre, al 26' fu la volta di Schiavon, al 33' di Maciocchi, colpiti agli arti, tutti e tre per rientrare quasi subito. Ma fino all'ultimo la partita ciargi emozioni: mancavano secondi alla fine, quando in una parata alta la palla sfuggì a Taddei stretto dagli avversari, ma la mischia prodottasi terminò con un tiro a lato.

CICLISMO

Il Gran Premio ciclistico d'apertura al 12 aprile XX

Contrariamente a quanto precedentemente stabilito, ad evitare dannose concomitanze, il Gran Premio d'Apertura che inaugurerà la stagione ciclistica friulana anno XX, anzichè il 26 aprile 1942-XX, avrà effettuazione il giorno 12 aprile 1942-XX. La gara sarà riservata alle categorie Dilettanti, Allievi e Giovani Fascisti e si svolgerà sul percorso Udine-Tolmezzo e ritorno. (km. 104).

Di bene in meglio

Le cestiste del Guf Udine passano anche sul Campo della Reyer Venezia (31-30)

(G.G.) - Al fischio finale dell'arbitro la passione è esplosa irrefrenabile stringendo le atlete friulane in un unico abbraccio. Anche alla palestra della Misericordia, il nostro quintetto ha dato tutta la sua combattività, tutta la sua volontà per una vittoria, che alla vigilia era molto incerta, lasciando un ricordo incancellabile agli sportivi veneziani, che hanno sperato, quando la Reyer conduceva con 7 punti di vantaggio, e che infine... hanno dovuto applaudire le nostre ragazze vittoriose.

E' stata, quella di domenica, la partita più bella del Campionato, per la emotività, per l'incertezza, per gli improvvisi cambiamenti di situazione e per la tenacia con cui tutte le giocatrici hanno lottato. Si decideva infatti il Campionato, e le veneziane dovevano ricuperare i 15 punti persi nell'incontro sostenuto ad Udine nell'andata. Per questo la lotta è stata accanita e per questo ancora, le veneziane si sono gettate a capofitto nella lotta fin dai primi minuti con la disperata volontà di vincere. Ma l'ostacolo da sormontare era difficile: le nostre atlete, non si sono lasciate smontare dalla foga, dalle puntate velocissime e soprattutto non si sono lasciate impressionare, mantenendo una calma esasperante, anche quando lo svantaggio si era fatto un po' grosso. Anzi nel momento in cui si credeva che le veneziane avessero in pugno la vittoria, le cinque gufine sono saettate all'attacco con fulminei canestri, sconvolgendo la difesa avversaria perchè esse volevano vincere. E la volontà più forte ha dominato ed ha premiato le migliori in campo!

Brave De Marchi, Plaino, Bearzotti, Degani, Gobessi, Peruch e Danelon, brave perchè combattono con sana passione e perchè trasfondono senza risparmio tutte le loro energie con un alto senso sportivo.

L'elogio più sincero le accomuna e l'augurio per l'ambita conquista finale le accompagnerà sempre su tutti i campi di gioco.

Due righe di cronaca: il fischio d'inizio, vede le giocatrici veneziane all'attacco, con passaggi velocissimi, iniziando così, la serie delle segnature. Il loro vantaggio in pochi minuti, sale a 6-2, poi 8-4, ed ancora 11-4.

Le nostre giocatrici non perdono però la calma e con qualche azione di contropiede, accorciano le distanze, terminando il primo tempo con punti di svantaggio (Reyer 19 - [illegible] 14). Il secondo tempo, è quello che ha dato la caratteristica alla partita e che ha rivelato le nostre atlete, si inizia ancora con un leggero predominio veneziano. Poi le gufine friulane, partono all'attacco annullando in breve lo svantaggio con entusiasmanti canestri della Plaino, della Degani e della Gobessi. A cinque minuti dalla fine la Reyer conduce per 26-25. La Plaino segna uno spettacolare canestro portando la nostra squadra in vantaggio. Le veneziane, però, con la Campanini ristabiliscono le distanze, annullate immediatamente da un canestro acrobatico della Gobessi (GUF Udine 29 - Reyer 28). Mancano 3 minuti alla fine, la Simonato s'incarica di portare la Reyer in vantaggio (30-29) per poco però, perchè la Degani infila di nuovo il canestro, stabilendo definitivamente il risultato dell'incontro (GUF Udine 31 - Reyer Venezia 30).

Come si può notare, da queste poche righe di cronaca, la partita è stata incerta fino alla fine, suscitando l'entusiasmo dei numerosi appassionati presenti, che hanno applaudito cavallerescamente la nostra squadra. Così il GUF Udine ha ormai raggiunto la quarta consecutiva vittoria ponendo la candidatura per la vittoria del girone e la conseguente disputa della finale.

GUF UDINE: De Marchi 1, Plaino 11, Degani 8, Gobessi 9, Bearzotti 2, Peruch e Danelon.

Reyer Venezia: Manarossa 1, Simonato 2, Rizzardini 8, Campanini 14, Manetti 4, Fulin 1, Bovolato 2.

Ottimo l'arbitraggio del sig Farci di Trieste.

La domenica calcistica

Serie A

I RISULTATI

*Fiorentina-Ambrosiana 4-1; *Lazio-Livorno 3-0; *Liguria-Modena 2-1; *Torino-Napoli 5-3; *Triestina-Bologna 1-0; *Venezia-Juventus 2-0; *Atalanta Genova 0-0; *Milano - Roma 4-2

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Torino	21	12	6	3	35	23	30
Venezia	21	11	6	4	29	16	28
Roma	21	10	7	4	33	18	27
Genova	21	7	10	4	32	11	24
Lazio	21	8	7	6	38	28	23
Juventus	21	8	6	7	32	30	22
Bologna	21	9	3	9	34	25	21
Triestina	21	6	9	6	20	22	21
Milano	21	8	4	9	40	34	20
Atalanta	21	7	5	9	27	27	19
Ambrosiana	21	5	9	7	25	29	19
Fiorentina	21	7	5	9	33	38	19
Liguria	21	7	5	9	30	37	19
Livorno	21	6	6	9	25	38	18
Napoli	21	4	6	11	22	40	14
Modena	21	3	6	12	14	42	12

Serie B

I RISULTATI

*Spezia-Savona 3-0; Bari-*Alessandria 1-0; *Pro Patria-Prato 2-1 *Pescara-Vicenza 2-0; *Padova-Udinese 2-1; Fiumana-*Reggiana 4-0; *Pisa-Lucchese 1-0; Novara-*Fanfulla 1-0; Brescia-Siena 2-0.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Bari	21	13	5	3	30	17	31
Padova	21	12	6	3	33	12	30
Novara	21	12	5	4	31	13	29
Vicenza	21	9	10	2	31	10	28
Brescia	21	10	6	5	37	20	26
Pescara	21	10	6	5	29	17	26
Spezia	21	10	4	7	27	20	24
Alessandria	21	10	3	8	27	29	23
Fanfulla	21	9	4	8	31	25	22
Udinese	21	8	4	9	20	28	20
Pisa	21	9	2	10	26	36	20
Savona	21	7	4	10	28	29	18
Pro Patria	21	6	6	9	22	25	18
Siena	21	7	2	12	26	30	16
Fiumana	21	5	5	11	33	37	15
Prato	21	4	6	11	17	36	14
Reggiana	21	3	6	12	14	32	12
Lucchese	21	2	2	17	14	63	6

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*Ferrara-Bassano 1-0; *Pieris-Rovigo 4-1; *Treviso-Mestre 1-1; *Gorizia-Ponziana 1-1; *Marzotto-Ampelea 2-1; *Pordenone-Vittorio Veneto 2-1, Lanerossi-Grion 2-0; *Audace-Monfalcone 4-1.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Gorizia	21	14	7	0	41	11	36
Ferrara	19	12	5	2	33	17	29
Lanerossi	20	11	7	2	42	18	29
Ponziana	19	10	4	5	40	22	24
Audace	21	10	4	7	34	22	24
Pieris	21	10	4	7	34	36	24
Mestre	21	8	6	7	38	29	22
Marzotto	21	9	3	9	31	36	21
Treviso	20	6	8	6	34	24	20
Monfalcone	21	7	5	9	33	35	19
Ampelea	21	6	4	11	28	43	16
Bassano	21	6	4	11	31	48	16
V. Veneto	20	5	4	11	27	34	14
Rovigo	20	5	4	11	29	46	14
Grion	21	4	4	13	14	38	12
Pordenone	21	2	3	16	19	59	7

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della CARTIERA DI TOLMEZZO S. A. ha il vivo dolore di annunciare la immatura perdita de

l'ing. Carlo Sabbadini

Dirigente dello Stabilimento

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 13, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Tolmezzo, 23 marzo 1942-XX

DIRIGENTI, IMPIEGATI e MAESTRANZE della CARTIERA di TOLMEZZO partecipano con il più profondo cordoglio all'improvviso decesso de

l'ing. Carlo Sabbadini

Dirigente dello Stabilimento

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 13, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Tolmezzo, 23 marzo 1942-XX

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è mancato ai vivi

Girolamo Raddi

Ufficiale postale in quiescenza

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie **ADELE COLOSETTI**, la figlia **IDA**, il figlio **ITALO**, il genero **BRUNO ZIN** (combattenti sul fronte russo), il **FRATELLO, i COGNATI e PARENTI** tutti.

Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno onorare in qualsiasi modo la memoria del caro Estinto.

I funerali seguiranno martedì 24 corrente, alle ore 17, partendo dall'abitazione in Via Roma 6.

Udine 23 marzo 1942 XX.

Alle ore 13 di ieri decedeva improvvisamente a 52 anni

Antonio Marcocchio
fu Pietro

NEGOZIANTE

Angosciati ne dànno il triste annuncio la consorte **DA ROS ROSA**, la figlia **ELSA**, il genero **BOMBEN LUIGI**, il nipotino **AUGUSTO ANTONIO** ed i **PARENTI** tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno a Zoppola mercoledì 25 corrente alle ore 9.

Zoppola, 23 marzo 1942-XX

La famiglia **GRIFFALDI** comunica che la Salma del suo amatissimo

LUIGI GRIFFALDI

TENENTE PILOTA

caduto in volo di guerra il 10 aprile 1941

è giunta ad Udine, e che i funerali avranno luogo, in forma solenne, oggi 24 marzo 1942, alle ore 15.30, partendo dalla Stazione Ferroviaria.

Udine, 24 marzo 1942-XX

ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte est

Grosse forze sovietiche annientate nel bacino del Donez

105 apparecchi e 137 carri armati nemici distrutti - Intensa ed efficace attività dell'Arma aerea germanica su tutti i settori - Gli obiettivi bellici di Pietroburgo nuovamente colpiti dall'Artiglieria

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sulla penisola di Kerch sono stati respinti nuovi attacchi del nemico.

Anche su diversi altri settori del fronte orientale ha avuto luogo una vivace attività combattiva da ambo le parti. Azioni offensive delle truppe tedesche sono state coronate da successo.

E' stato proseguito, con successo constatato, il cannoneggiamento di importanti attrezzature belliche di Pietroburgo.

L'arma aerea ha bombardato gli impianti portuali di Kerch ed ha efficacemente appoggiato, con poderose forze da combattimento e da caccia, le azioni di terra, soprattutto nel bacino del Donez, nel settore centrale a sud del lago Ilmen. Nel corso di attacchi aerei contro impianti ferroviari, sono stati gravemente colpiti 24 treni sovietici addetti ai rifornimenti, e sono state provocate vaste distruzioni nelle stazioni di scarico.

Ieri il nemico ha perduto, sul fronte orientale, 51 apparecchi.

Sul fronte dello Swir, l'arma aerea finnica ha distrutto, il 20 marzo, colonne motorizzate nemiche.

Nell'Africa settentrionale sono state ricacciate forze britanniche che avevano tentato di forzare le posizioni tedesche ed italiane.

A mezzo di colpi in pieno, e con il fuoco delle armi di bordo, è stato distrutto un gran numero di carri armati da ricognizione e automezzi britannici. Sono state, inoltre, messe fuori combattimento due batterie e danneggiati diversi apparecchi al suolo.

Durante tutta la giornata, potenti formazioni di apparecchi germanici da picchiata hanno attaccato gli impianti militari dell'isola di Malta. In tali azioni sono state gravemente colpite le attrezzature dell'aerodromo di Ta Venezia e sono rimasti distrutti al suolo 6 apparecchi britannici. Quattro altri velivoli nemici sono stati fatti precipitare in duelli aerei.

Nel Mediterraneo un sommergibile tedesco ha attaccato un convoglio britannico fortemente protetto ed ha affondato, davanti a Sollum, un cacciatorpediniere della classe «Jervis». Nel corso di operazioni svolte contro navi nemiche da guerra e da trasporto al largo delle coste della Cirenaica, si è particolarmente distinto il sommergibile al comando del tenente di vascello Kraus.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nella penisola di Kerch, sono falliti altri attacchi del nemico.

Nel bacino del Donez, truppe tedesche e romene hanno respinto attacchi compiuti dai sovietici con poderose forze e carri armati.

Nel settore centrale del fronte sono stati distrutti vari gruppi di forze nemiche rimasti isolati. Il nemico ha qui perduto, in due giornate, oltre a numerosi prigionieri, varie migliaia di caduti e 16 carri armati, 31 cannoni ed altro materiale bellico.

Anche sui rimanenti settori del fronte orientale, le truppe germaniche nella reazione ad attacchi nemici ed in proprie azioni offensive hanno avuto successo.

Durante attacchi aerei, sono stati distrutti oltre 300 veicoli di ogni genere e 23 convogli ferroviari.

I sovietici hanno perduto, nella giornata di ieri, 54 apparecchi. Dal 18 al 22 marzo, sono stati distrutti sul fronte orientale, 137 carri armati nemici.

Nell'Africa settentrionale le truppe britanniche battute il 21 marzo, si sono ulteriormente ritirare nel settore ad oriente di Martuba. Al largo della costa nord africana, forze aeree tedesche da combattimento hanno affondato, in audaci attacchi contro un convoglio scortato da unità navali britanniche, un mercantile di 6 mila tonnellate. Altri due piroscafi, colpiti dalle bombe, sono rimasti immobilizzati.

Nell'isola di Malta, aerei tedeschi da caccia e da picchiata, hanno centrato impianti di aerodromi e sono stati distrutti al suolo 7 apparecchi britannici ed altri 2 sono stati abbattuti in scontri aerei.

In un sintetico bilancio delle operazioni svoltesi nella settimana scorsa sul fronte dell'est il «Voelkischer Beobachter» rileva come le truppe tedesche ed alleate siano state nuovamente sottoposte alle loro esigenze delle condizioni climatiche. Se nel settore meridionale del fronte il freddo aveva accennato a diminuire — precisa il giornale — nei settori medio e settentrionale invece l'attività bellica è stata fortemente ostacolata da un gelo intenso, dalle incessanti bufere di nevischio e dall'ingombro delle grandi masse di neve accumulatesi di recente.

Il grosso dei combattimenti in questa ultima settimana si è svolto nel settore sud della penisola di Kerch ove i bolscevichi hanno proseguito i loro poderosi attacchi durante tutta la settimana. Le truppe tedesche e romene hanno inflitto ai rossi gravissime perdite e hanno ridotto al silenzio o immobilizzato oltre 200 carri d'assalto. Anche nel settore del Donez si sono avuti violenti scontri e i contrattacchi germanici hanno ottenuto successo.

Nella penisola di Kerch gli attacchi sovietici, appoggiati dalle artiglierie pesanti e dai carri d'assalto, sono stati diretti contro le alture occupate dai germanici.

Nel settore centrale sono state attaccate il 20 marzo le posizioni di un corpo d'armata ma le truppe germaniche, dopo aspri combattimenti, sono riuscite a ricacciare l'avversario verso le sue posizioni di partenza.

Sul fronte della Carelia e in Lapponia le truppe germaniche in stretta collaborazione con quelle finlandesi hanno conseguito in diverse operazioni successi locali.

L'attività dell'arma aerea tedesca in tutte le sue specialità — afferma concludendo il giornale — è stata quanto mai intensa su tutti i settori del fronte. Tonnellate e tonnellate di bombe di ogni calibro sono state sganciate specialmente sulle retrovie e contro i treni e le autocolonne addette ai rifornimenti.

Particolari successi sono stati conseguiti contro la navigazione sovietica, sia sulle rotte dei mari russi, come e soprattutto, nei porti meridionali adibiti allo scarico dei rifornimenti.

Vittoriosa azione delle truppe del C.S.I.R.

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

FRONTE DELL'EST, 23.

L'attività delle unità del Corpo di Spedizione Italiano in Russia, durante la dura battaglia invernale, è stata caratterizzata dal susseguirsi di azioni locali che, oltre a mantenere l'agganciamento del nemico — continuamente logorato con sensibili perdite di uomini e di mezzi — hanno avuto per risultato il progressivo miglioramento delle nostre linee ed il rafforzamento delle posizioni.

All'alba del 12 nostri reparti sono improvvisamente passati all'attacco su un importante settore dello schieramento avversario, e dopo avere superato di slancio alcuni caposaldi nemici più avanzati, sviluppando una brillante manovra, hanno impegnato fortemente le resistenze sovietiche arretrate. All'azione, sapientemente coordinata, hanno partecipato con ottimo risultato le nostre artiglierie, che hanno concentrato un violento fuoco sui punti prestabiliti e l'Aviazione del C.S.I.R. che ha proceduto al bombardamento ed al mitragliamento delle truppe nemiche e di importanti obiettivi. Nel pomeriggio il nemico, appoggiato dalla artiglieria ha sferrato attacchi in forze contro alcuni caposaldi di altro nostro settore. I tentativi nemici sono falliti con notevoli perdite dinanzi alla ferma, risoluta difesa dei nostri reparti.

La giornata si è conclusa con un notevole bilancio passivo per l'avversario al quale sono state catturare numerose armi automatiche e numeroso materiale.

I combattimenti — che si sono svolti con una temperatura tra i 32 e 22 gradi sotto zero — hanno dimostrato, ancora una volta, il tenace spirito aggressivo e la magnifica resistenza delle nostre truppe ancora intatti dopo nove mesi di campagna.



Sbarcare in Italia!...
E' una parola.....

Tradizione inglese

Mentre i signori Roosevelt e Churchill, seguiti dai loro corifei, strombazzano offensive e controffensive e le loro smargiassate sono in aperto contrasto con i formidabili colpi, che hanno incassato finora, e che continuano a incassare, l'azione dell'Asse si delinea ancora una volta, netta, decisa, fulminea nella protasi della nuova epopea, che culminerà con la vittoria totale, come i principi che ne informano l'azione politica.

Le illusorie velleità di rivincita in Europa, che i grossi affaristi di New York ed i ricchi mercanti di Londra, in losca combutta con gli uomini di Mosca, sognavano, appartengono alle cose morte, ai sogni infranti. Nemmeno la violenza inaudita degli elementi naturali, come ha affermato Hitler, è riuscita a piegare l'indomito valore dei soldati dell'Asse, che Londra, incapace da sè, vorrebbe veder schiacciati dal fanatismo di quell'accozzaglia di popoli che è l'Unione Sovietica; per ingraziarsi la quale, la Inghilterra ha abdicato al senso più elementare di pudore, murando sulla facciata di una casa di Holford Square Finsbury, una lapide a ricordo del soggiorno londinese di Lenin.

Belle rimembranze, degne della spudoratezza dei puritani d'Inghilterra, che non hanno dubitato un sol momento di sacrificare l'Europa al loro io, al loro anacronistico egoismo e di gettarla in mano al bolscevismo! Nulla di straordinario però: è la storia che si ripete. Già nel 1700 fu elaborato dai nostri padri, dell'Inghilterra, l'immagine di un grande Stato ladro, senza scrupoli, senza pietà, senza la luce benefica di una grande idea. E il Rezzonico, che grande esperienza aveva di uomini e di cose, disse proprio allora, che: «Gli annali britannici sono l'obbrobrio dell'uman genere».

Geva

Il rapporto del Duce ai Segretari federali

ROMA, 23.

Venerdì 27 marzo alle ore 17 sarà ripreso a Palazzo Venezia — presente il Direttorio Nazionale del Partito — il rapporto dei Segretari Federali. Il Duce terrà rapporto ai Federali di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia.

Tutto il mondo arabo in fermento contro Londra

Sferzanti dichiarazioni dell'Emiro Chekib Arslam per l'ibrido connubio anglo-sovietico

ROMA, 23.

A un redattore di un giornale romano l'Emiro Chekib Arslam, nota personalità del mondo arabo rifugiato a Berna, ha fatto delle dichiarazioni che bollano a sangue la politica di oppressione britannica nel vicino oriente: politica che si fonda sulla violenza e sui raggiri, sui complotti e sulla corruzione.

L'Emiro ha quindi parlato con sferzante ironia della pretesa britannica di avere proclamato l'indipendenza di quei Paesi: la Siria, il Libano, l'Irak, ecc.

«Che le truppe inglesi abbandonino per un solo istante questi Paesi — ha detto — e si accorgeranno come le popolazioni giudicano la sedicente proclamazione dell'indipendenza».

«Nella Palestina — aggiunge l'emiro — Paese eminentemente arabo, gli inglesi hanno fatto uno stato ebraico con la violazione dei trattati esistenti e degli impegni assunti. Il sionismo è una delle più funeste invenzioni della Gran Bretagna per la causa araba».

Non meno ironicamente si è espresso l'Emiro Chekib Arslam per quanto concerne la progettata sovietizzazione del vicino oriente da parte degli anglosassini.

«I bolscevichi — ha affermato inoltre l'Emiro — sono i più selvaggi fra tutti i selvaggi che esistono al mondo». Ed a questo riguardo si dilunga a ricordare dalle orde rosse nei Paesi musulmani confinanti con l'Unione repubblicana sovietica.

Re Fuad si è sempre sdegnosamente rifiutato di prendere in considerazione l'idea di entrare in rapporti con i bolscevichi. Ora l'Egitto è dominato dai compari di Mosca. Al Congresso Internazionale di Gerusalemme del 1931 il bolscevismo fu solennemente condannato.

Ebbene — soggiunge l'Emiro — per opera dei britanni l'Egitto è anche minacciato di bolscevizzazione».

Infine, concludendo l'Emiro ha detto che data questa situazione non è punto da meravigliarsi che i sentimenti antibritannici e l'effervescenza contro i dominatori guadagnino costantemente terreno, dall'Egitto in Siria, dall'Irak nel Libano, dalla Transgiordania, nell'Arabia, ecc.

«Dati i metodi impiegati da Londra — ha precisato testualmente l'Emiro — che meraviglia se l'effervescenza contro gli oppressori britannici si accresce di giorno in giorno e direi quasi di ora in ora?».

IN ALBANIA

La superficie coltivata a grano aumentata del 30 per cento

TIRANA, 23.

Dai dati forniti dal Ministero dell'Economia Nazionale risulta che la superficie del terreno coltivato a grano è stata nel 1941-42 di ettari 54.531 con un aumento del 30% rispetto alla stagione precedente. Tale risultato, assai soddisfacente, è dovuto all'incoraggiamento dato da quel dicastero agli agricoltori sotto diverse forme tra le quali quella dell'acquisto in collaborazione col Ministero della Agricoltura e Foreste di 16 000 quintali di grano.

Due antichissime tombe scoperte nel Canton Ticino

BERNA, 23.

Nel Canton Ticino, presso Novaggio, sono state scoperte due tombe dell'epoca ligure che si ritiene siano le più antiche scoperte finora. Infatti rimonterebbero ad alcuni secoli avanti Cristo. Le tombe contengono braccialetti, anfore, vasi.

Le truppe nipponiche hanno raggiunto il golfo di Papua

Port Moresby quasi raggiunta dalla colonna avanzante da nord

LISBONA, 23.

Il comunicato pubblicato a Camberra annuncia che formazioni giapponesi hanno attaccato Bindan città a nord ovest dell'Australia.

SCIANGAI, 23.

Notizie di fonte britannica riferiscono che i giapponesi hanno attraversato l'isola della Nuova Guinea larga come l'Inghilterra raggiungendo il golfo di Papua e marciando su Porto Moresby. Anche il grosso delle forze nipponiche si avvicina a Porto Moresby da nord.

STOCCOLMA, 23.

Da fonte americana si apprende che durante le operazioni delle truppe giapponesi nella Nuova Guinea, nell'avanzata degli ultimi cinque giorni oltre il fiume Francisco, a sud di Salamaua, le truppe nipponiche sono state aiutate in misura notevole dagli indigeni, i quali non esitano a fare causa comune con essi, chiamandoli liberatori. I giapponesi meravigliano gli stessi indigeni per la facilità con cui essi si muovono con tutte le armi pesanti attraverso la giungla, giudicata impraticabile e lungo i fianchi delle montagne.

TOKIO, 24.

Si apprende che dopo l'occupazione di Padang, avvenuta il 17 marzo, sono stati disarmati 900 inglesi e 800 olandesi. La maggior parte dei prigionieri britannici era costituita da ex difensori di Singapore che, prima della caduta di quella piazzaforte, erano fuggiti per riparare nell'isola di Sumatra.

* * *

DA UNA BASE NIPPONICA, 23.

Joseph M. Thompson comandante del cacciatorpediniere britannico «Jupiter» affondato dai giapponesi nella battaglia navale nel mare di Giava, ha rilevato in una intervista la superiorità dei nipponici nel corso di quella battaglia.

Egli ha detto ad uno dei corrispondenti di guerra dell'Agenzia «Domei» che l'accuratezza e l'intensità del fuoco giapponese l'avevano profondamente sorpreso. Dopo la perdita della sua nave, Joseph M. Thompson si era salvato su un minuscolo battello ed era rimasto per almeno 40 ore senza acqua e senza cibo. Poi era stato tratto in salvo da una nave giapponese, a 50 chilometri da Batavia.

Parlando delle serie di circostanze che fecero partire la sua nave per le Indie Orientali Olandesi, il comandante inglese ha dichiarato che il cacciatorpediniere «Jupiter» aveva fatto da scorta a convogli britannici in Atlantico sino a quando la situazione precaria di Singapore costrinse l'ammiraglio ad inviarlo in Asia Orientale. La nave, arrivata a Singapore due giorni prima della capitolazione della piazzaforte, era riuscita appena ad evitare di cadere nelle mani dei nipponici.

L'intervistato ha aggiunto che la flotta alleata, composta di incrociatori e cacciatorpediniere olandesi ed americane, era partita da Surabaja il 27 febbraio scontrandosi immediatamente con la flotta nipponica. Alle prime salve scambiate tra le navi nemiche, il cacciatorpediniere britannico «Electra» affondò in appena 5 minuti e a breve distanza fu seguito in fondo al mare da uno dei caccia olandesi.

Il Thompson ha poi fatto un breve riassunto della battaglia ammettendo francamente l'inferiorità delle unità navali britanniche. Egli ha aggiunto che dopo i primi gravi colpi ricevuti le unità cercarono di evitare le perdite più grandi in attesa del cadere della notte.

Il cacciatorpediniere «Jupiter» colò a picco alle ore 9 di sera ed egli soltanto insieme con pochi uomini riuscì a salvarsi rifugiandosi a bordo di un piccolo cannotto di salvataggio. L'intervistato ha concluso la narrazione affermando che il trattamento dei giapponesi ai prigionieri di guerra è pienamente soddisfacente e pieno di riguardo.

Quezon è stato soppresso da sicari al soldo degli Stati Uniti

TOKIO, 23.

I giornali pubblicano lunghe corrispondenze da Sciangai sulla morte dell'ex Presidente delle Filippine Quezon.

Secondo le notizie colà giunte Quezon non sarebbe morto per apoplessia ad Iloilo nell'isola di Panay come è stato annunciato dalle agenzie e della stampa anglo-sassone; ma sarebbe stato soppresso da sicari al soldo degli Stati Uniti. La decisione di ucciderlo sarebbe stata presa — sempre secondo notizie giunte a Sciangai — in seguito al suo reciso rifiuto di seguire il generale Mac Athur nella sua fuga in Australia.

Quezon aveva dichiarato che non intendeva in alcun modo fare il gioco degli anglo-sassoni che già tante sciagure avevano procurato al suo Paese e che pertanto sarebbe rimasto ad Iloilo per seguire lo svolgimento degli avvenimenti.

Queste leali e ferme dichiarazioni, terminano le corrispondenze, hanno segnato la sua sentenza di morte.

Primo contatto di Cripps con i capi indiani

Linguaggio insolente da tiranno rivolto a schiavi

BANGKOK, 23.

Sir Stafford Cripps ha avuto un primo colloquio con i rappresentanti del partito indiano. Nel corso di tale colloquio egli ha mostrato chiaramente che spera di poter intimidire i capi politici indiani e di strappare loro un accordo in quattro e quattr'otto bruciando le tappe e facendo ricorso alle minaccie dirette.

Sir Stafford Cripps ha dichiarato infatti ai suoi interlocutori che egli è molto «indaffarato e non conta perciò di restare in India più di due settimane» e che «la Gran Bretagna non ha nemmeno essa del tempo da perdere avendo delle questioni più importanti da regolare». Questo linguaggio insolente, da tiranno rivolto a schiavi, ha impressionato sfavorevolmente i capi indiani.

I viaggi di piacere vietati in Germania

BERLINO, 23.

Lo «Zwoelf Uhr Blatt» pubblica un proclama emanato dai ministri della Propaganda e delle Comunicazioni del Reich con il quale la popolazione civile tedesca è categoricamente invitata, a scanso di incorrere in severe penalità, a non intraprendere viaggi di piacere durante il periodo primaverile.

I motivi dei viaggi dovranno essere scrupolosamente documentati e saranno ammessi solo in caso di malattia. Chi trasgredisce a queste norme potrà anche essere internato in campo di concentramento.

Il cittadino tedesco — conclude il proclama — deve tenere presente che il materiale rotabile deve, in questo momento, soprattutto servire alle Forze Armate.

Sul fronte politico come su quello militare la situazione inglese è assillante

L'India stretta fra due fronti: quello giapponese e quello russo

ROMA, 23.

In un discorso radio diffuso il Primo Lord dell'Ammiragliato britannico ha detto tra l'altro che la Gran Bretagna non deve sottovalutare i gravi pericoli che la minacciano. Per fronteggiare tali pericoli — egli ha aggiunto — bisogna costruire navi ed ancora navi.

Alexander ha dichiarato che le perdite della marina britannica sono state gravi e che l'Asse ha sferrato un'offensiva senza precedenti contro le vie di comunicazioni inglesi; la battaglia dell'Atlantico è una di quelle nelle quali non vi è un momento di riposo.

L'Inghilterra è, comprensibilmente, ossessionata da quanto accade sulle sue vitali vie acquee. Ma in America si pensa ad altro.

La condotta delle operazioni di guerra contro le Potenze del Tripartito ha sollevato, come è noto, vivaci critiche negli Stati Uniti all'indirizzo della Gran Bretgna. Di tale stato d'animo americano ha dato conferma la stessa radio di New York la quale, in una emissione destinata evidentemente e soprattutto ai cugini inglesi, si è sforzata, non si sa con quanto successo, di rassicurare i cari cugini alleati, dichiarando che le vivaci critiche rivolte al loro indirizzo non dovevano essere affatto drammatizzate e, comunque, non andavano in ogni caso prese sul serio.

Gli sconcertanti "perchè?„ di radio Nuova York

Il compito assunto dalla radio di Nuova York era alquanto complesso e delicato, e allora si spiega che essa abbia cercato di dare un colpo al cerchio e uno alla botte, spiegando le ragioni dello stato d'animo del popolo americano e formulando al tempo stesso una serie di interrogativi oltremodo penosi per i radio-ascoltatori britannici.

L'opinione pubblica statunitense, ha osservato la radio di New York, si domanda perchè in Inghilterra vi stanò tre milioni e mezzo di soldati inoperosi mentre le posizioni vitali dell'impero sono pressochè sguarnite di truppe; perchè dopo due anni e mezzo di guerra la Gran Bretagna non sia stata in grado di apprestare mezzi sufficienti per difendere Singapore; perchè la Raf sia rimasta così inattiva ed abbia risparmiato per tanti mesi Berlino; perchè la stampa britannica abbia così fieramente criticato Churchill e se sia vero che i giorni del Primo Ministro sono contati.

Messi questi punti sugli «i», la radio americana ha dato un colpo di timone ed ha dichiarato che negli Stati Uniti esiste comunque un piccolo gruppo di anglofili di professione il quale non riveste però alcuna importanza politica. La radio, interprete del pensiero statunitense nell'attuale momento, ha poi detto che il malumore e l'apprensione del popolo americano sono determinati dalla sua grande delusione per la debolezza militare del Paese. Affermato quanto sopra, il commentatore americano ha soggiunto: eravamo sicuri di mettere a posto i giapponesi in quattro e quattr'otto ed invece abbiamo subito fortissime perdite. Ecco forse perchè abbiamo cercato un capro espiatorio nella persona della Gran Bretagna.

Stalin marcia sull'India

Ma la Gran Bretagna non è soltanto il capro espiatorio scelto dall'opinione pubblica americana; essa è anche il capro espiatorio scelto dal fatal evolversi degli avvenimenti. L'impero si sgretola: l'Australia sta passando, se già non è passata, in mani statunitensi ed ora, chiaramente, si profila un gravissimo pericolo per l'India, pericolo da decenni paventato dalla vecchia Inghilterra.

Nell'esaminare la sempre crescente influenza sovietica nell'Iran, la *Münchner Zeitung* osserva difatti come Mosca approfitti delle attuali difficoltà che gli inglesi incontrano in India per stringersi sempre verso il golfo Persico. Si verifica così quello che la politica britannica era riuscita ad evitare nel corso di due secoli e cioè che alle porte dell'India sorgano potenti vicini.

Se si pensa — scrive il giornale — che la politica di accerchiamento contro la Germania perseguita da Edoardo VII ed il suo rifiuto a un riavvicinamento al Reich erano in buona parte dovuti a quella «sfrontatezza della Germania che osava progettare la ferrovia di Bagdad», appaiono ancora più chiari i madornali errori commessi dalla politica di Churchill. E quanto più aumenterà la pressione tedesca sulle forze russe, tanto più Mosca agirà con brutalità nell'Iran per procurarsi libertà d'azione in questo Paese.

L'India si trova oggi attaccata da due lati poichè mentre il Giappone la minaccia dalla Birmania, la Russia, la più vecchia nemica della Gran Bretagna, sta trionfando con la sua politica di penetrazione ai confini settentrionali e occidentali del più prezioso possedimento inglese. Mosca si sta infatti procurando in Asia posizioni che, ancora venti anni fa, avrebbero fornito il motivo di un conflitto armato fra le Russia e la Gran Bretagna.

Una lapide apposta dai germanici sulla casa di Dostojevski

BERLINO, 23.

Si apprende che a Storaja Ruska il comandante del presidio germanico ha fatto apporre una lapide sulla casa di Dostojevski.

La grande casa in legno dove il famoso poeta russo visse e lavorò dall'estate del 1872 al 1880 venne trattata dai sovietivi senza alcun riguardo. Otto famiglie vivevano dentro di essa pigiate e in una indescrivibile promiscuità. Tutti gli interni e gli arredamenti erano stati rovinati e deturpati nel peggiore dei modi. Soltanto un vecchio tavolo ricorda in quella casa gli oggetti che furono cari al grande poeta.

"Piazza San Sepolcro„ un film di Forzano

BERLINO, 23.

Nella ricorrenza dell'anniversario del 23 marzo i giornali annunciano che con il titolo «Piazza San Sepolcro» sarà girato a Tirennia, su soggetto di Giovacchino Forzano, un film da prodursi anche in versione tedesca. Il film riassumerà un secolo e mezzo di storia.

(Radio Stefani).

Nuove norme per l'invio di corrispondenza all'estero

ROMA, 23.

A partire dal 30 c. m. tutte le corrispondenze (comuni ed aeree) dirette all'estero, per poter avere corso dovranno essere presentate dai mittenti agli appositi sportelli degli uffici postali, chiuse e non affrancate. A tergo delle buste, per le lettere, e sulla metà di sinistra della parte riservata all'indirizzo, per le cartoline, dovranno essere riportate le generalità e l'indirizzo del mittente o del presentatore della corrispondenza. Questi dovrà versare all'impiegato postale l'importo dell'affrancatura e provare la propria identità con l'esibizione di uno dei seguenti documenti:

Passaporto, porto d'arme per difesa personale e caccia, patente di guida autoveicoli, documenti di riconoscimento con fotografia rilasciati dalle amministrazioni dello Stato per i funzionari dipendenti, tessera del P.N.F., tessera dell'U.N.U.C.I., carta d'identità, libretto di pensione dei funzionari dello Stato.

La corrispondenza diretta all'estero che sarà impostata direttamente nelle cassette postali non avrà corso.

Le presenti norme non si applicano:

1) a corrispondenze dirette in località dell'ex Jugoslavia facente parte delle provincie di Lubiana, Spalato, Fiume e Cattaro, ed ai possedimenti e colonie (Africa italiana, Isole italiane dell'Egeo;

2) a cirrispondenze dirette a militari con indirizzo di Posta Militare.

Si ricorda che per la durata della guerra è vietato, per la corrispondenza diretta all'estero:

a) invio di cartoline illustrate;
b) invio di biglietti postali;
c) uso di buste foderate;
d) uso di carta quadrettata;
e) includere nelle lettere fotografie panoramiche o di località o di interesse militare (quelle di persone non devono essere incollate su cartoncini); ritagli di giornali, sigarette, carta e busta da lettere in bianco, francobolli, carta moneta, carta da musica in bianco o scritta;
f) uso di lingua diversa dalle seguenti: albanese, amarica, araba, boema, bulgara, cinese, coreana, danese, finnica, francese, giapponese, greca, italiana, inglese, latina, norvegese, olandese, persiana, polacca, portoghese, romena, russa, serbo-croata, slovacca, slovena, spagnola, svedese, tedesca, tailandese, turca, ucraina, ungherese.

Le corrispondenze per le quali non saranno ottemperate tali prescrizioni verranno tolte di corso.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO	Quotazioni del 20	del 23
Rendita 5%	94.17	94.175
Rendita 3,50%	80.45	80.40
Redim. 5% imm.	95.95	96.15
Redim. 3,50% 1934	76.15	76.20
Buoni Tesoro 1949	97.60	97.725
» » 1943 I	98.72	98.65
» » 1944	98.35	98.45
» » 1943 II	98.35	98.40
» » 1950 I	97.10	97.125
» » 1950 II	97.07	97.075

OBBLIGAZIONI	Quotazioni del 20	del 23
Venezie 3,50%	95.67	95.675
I.R.I. Mare 4,50%	503.50	504.—
I.R.I. Ferro 4,50%	547.—	544.—
I.R.I. 4,50%	482.50	484.—
E.L.F.E.R. 4,50%	494.50	492.—

AZIONI	Quotazioni del 20	del 23
La Centrale	1360.—	1365.—
Mediterranea	680.—	680.—
Meridionali	1417.—	1400.—
Ass. Generali	1144.—	1155.—
Coton. Cantoni	4980.—	4900.—
Coton. Olcese	1730.—	1737.—
Tessuti stampati	2030.—	2030.—
Linif. Canap. Naz.	1180.—	1148.—
Manif. Rossari Varzi	1560.—	1530.—
Manif. Rotondi	900.—	900.—
Manif. Tosi	422.—	422.—
Manif. Cot. Merid.	434.—	432.—
Unione Manif.	960.—	960.—
Lanif. Gavardo	1010.—	1005.—
Lanif. Rossi	2790.—	2790.—
Lanif. Targetti	220.—	218.—
Cascami seta	674.—	670.—
Fibre Tese (Chatill.)	207.—	203.50
Snia Viscosa	812.—	801.—
Finsider	503.50	499.50
Ilva	219.50	218.—
Metallurgica Italiana	568.—	571.—
Monte Amiata	600.—	598.—
Montecatini	265.—	264.—
Dalmine	190.—	191.—
Miniere del Siele	585.—	585.—
Ansaldo	80.—	79.50
Breda	539.—	538.—
Bianchi	161.—	157.—
Isotta Fraschini	126.—	124.—
Fiat	900.—	890.—
O.M.I. già Reggiane	128.50	126.50
Adriatica di Elettr.	263.50	258.50
C.I.E.L.I.	570.—	558.—
Dinamo	539.—	535.—
Edison	597.—	581.—
Elettrica Bresciana	530.—	525.—
Selt Valdarno	1218.—	1220.—
Emiliana	960.—	945.—
Cisalpina ord.	277.—	274.—
Seso	115.—	116.25
Sip	106.—	105.—
Tirso	240.—	233.—
Vizzola	875.—	872.—
Merid. Elettr.	491.—	484.—
Orobia	217.—	213.—
Ovesticino	275.—	271.—
Romana Elettricità	740.—	730.—
Terni	286.50	284.—
Unes	231.—	229.50
Marelli	137.—	137.—
Tecnomasio It. B.B.	161.—	161.50
Volta	260.—	267.—
Distillerie Italiane	253.—	247.—
Eridania	995.—	995.—
Raffin. Lig. Lomb.	1095.—	1095.—
A.N.I.C.	106.—	103.50
Italgas	27.70	27.35
Fondi Rustici	280.—	272.—
Beni stabili Roma	435.—	428.—
Cartiere Burgo	490.—	490.—
Ciga	85.—	87.—
Italcementi	401.—	385.—
Pirelli Italiana	2380.—	2250.—
Pirelli e C.	1100.—	1071.—

CAMBI	Quotazioni del 20	del 23
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 29

M. de' Sartori

IL DEMONE ASIATICO

ROMANZO

Ma questi fu irremovibile Anche se avesse voluto, non avrebbe potuto accontentarla. Tutti i redattori erano impegnati e, non avendo nessun altro sotto mano per sostituire Max, gli era impossibile richiamarlo proprio ora che la campagna di scioperi si stava avviando alla fase culminante Aveva anzi telegrafato al giovane in mattinata perchè si recasse d'urgenza a Marsiglia ove, secondo le ultime informazioni, si stava preparando un gigantesco sciopero dei portuali.

Dove gli aveva telegrafato? A Parigi, che diamine! All'ufficio di corrispondenza di Parigi!

E solo quando Livia lo ebbe ben persuaso che si trattava, non di un capriccio, ma di cosa veramente ed estremamente grave, il direttore si lasciò andare a farle una specialissima concessione. Le disse che, siccome lo sciopero sarebbe stato proclamato con ogni probabilità il lunedì, e siccome il lunedì sera Max avrebbe chiamato il centralino del giornale per telefonare il servizio, se si fosse trovata in redazione all'ora della telefonata, avrebbe potuto parlargli lei stessa dopo che lo stenografo avesse terminato di ricevere il «pezzo».

Lasciato il giornale con questa magra consolazione, Livia si affrettò a rincasare nella speranza di trovar finalmente la tanto attesa risposta di Max. Infatti se il direttore del giornale gli aveva telegrafato a Parigi, poichè si trovava là, Max aveva dovuto ricevere sicuramente anche il suo telegramma del giorno innanzi e perciò risponderle a sua volta per telegramma o per via aerea. Invece una nuova delusione la attendeva a questo proposito, ma non ebbe il tempo di dolersene a lungo. Ben altre emozioni ed altre sorprese l'aspettavano quella sera entro le mura della sua stessa casa.

Nella stanza da pranzo, con i gomiti puntati sulla tavola e con la testa fra le mani, l'avvocato levò appena gli occhi all'ingresso della figlia.

— Sei tu? — disse macchinalmente.

— Sì, babbo. Ti chiedo scusa del ritardo, ma... — s'interruppe notando l'aria stravolta del padre. Quindi aggiunse con sollecitudine: — C'è forse qualche cos'altro che non va?

— Sì... cioè no... insomma tutto va come vuol andare!

— Hai avuto notizie sul conto di Ivan? — insinuò, andando diritto allo scopo. — L'altra sera dicevi di conoscerlo... lo conoscevi poi per davvero, o forse?...

— Taci! Non parliamo di questo.

— E di che cosa vuoi che parliamo? Da tre giorni io non penso ad altro, e tu pure...

— Già! Anch'io, per quanto faccia, non riesco a pensare ad altro. Vi sono dei momenti in cui mi sembra di essere lì lì per impazzire. Ci fosse almeno una via d'uscita, una possibilità su mille, ma nulla, nulla, assolutamente nulla!

— Nulla, proprio, no! — obiettò Livia. — Io, per esempio, ho scoperto una traccia molto importante ed anzi credo di essere ormai sulla strada buona.

— Sulla strada buona?! Ebbene, levatelo di testa; tu non puoi sapere nè aver scoperto alcunchè, perchè nessuno lo potrebbe.

— Se vorrai ascoltarmi, ti proverò il contrario — replicò la fanciulla con fermezza.

— Ti ascolto — acconsentì l'avvocato

Tuttavia, dopo aver parlato per un bel po', Livia si accorse che il padre, pur avendo l'aria di prestarle attenzione, non seguiva più le sue parole, evidentemente distratto da altri pensieri.

— Ma, babbo! Ti stavo parlando di cose serie.

— Devi perdonarmi, cara. Se tu pure sapessi quello che io so, comprenderesti bene...

— Ma, in nome del Cielo, se sai qualche cosa, perchè non parli?

— Qualche cosa... — sorrise cupamente l'avvocato. — Io so tutto ormai, o quasi tutto. Per meglio dire credo di saperlo, perchè quello che so è talmente straordinario e incredibile che io stesso non riesco a persuadermi che possa esser vero. Se te lo dicessi, tu per prima non mi crederesti o mi giudicheresti pazzo.

— Ed è solo per questo che non vuoi dirmi ciò che sai.

L'avvocato non rispose. Era evidente come la sua intenzione fosse quella di continuar a tacere il segreto di cui doveva essere a conoscenza. Ma Livia seppe insistere con tanto calore, parlando fra l'altro delle proprie scoperte, che alla fine egli comprese come fosse preferibile metterla al corrente di ciò che sapeva.

— Poichè vedo che non sei mossa da semplice curiosità — disse — ma piuttosto da una specie di infatuazione poliziesca, voglio dirti tutto. Così almeno, rendendoti conto personalmente che non c'è niente da fare, non andrai a cacciarti in pericoli per identificare ipotetici assassini, esistenti solo nella tua fantasia. Per prima cosa, intanto, sappi che Alessandro Brum è scomparso, ma non è morto. *(continua)*